Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 | **Roma — Giovedì, 7 novembre** | **Numero 262**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1143 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 137 del regolamento generale intorno al servizio postale approvato con R. decreto 10 febbraio 1901, n. 120;

Visto il R. decreto del 5 agosto 1905, n. 464;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste ed i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata l'emissione di nuovi biglietti postali da centesimi 15, che dovranno sostituire definitivamente quelli dello stesso valore ora in uso, emessi in virtù del R. decreto 5 agosto 1905, n. 464.

Art. 2.

Il nuovo biglietto postale da centesimi 15 è stampato su cartoncino di color giallo. Spiegato esso misura in altezza 160 millimetri, in larghezza 110 millimetri. Attorno ai quattro lati esso porta una completa perforatura, lungo uno dei lati orizzontali e lungo ciascuna metà dei due lati verticali esso porta i lembi ingommati.

Piegato, il biglietto presenta sul recto in inchiostro bleu-nero disposta su due righe orizzontali, in caratteri maiuscoli stampatello la leggenda « Biglietto postale da 15 centesimi » la maiuscola *A.....* in carattere inglese, ed una traccia in linee piene, per l'indicazione dell'indirizzo ivi da segnarsi.

In alto, sul lato sinistro, trovasi pure stampato in inchiostro color bleu-nero il francobollo postale da centesimi 15, tipo Michetti, con l'effigie di S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

Art. 3.

I predetti biglietti postali avranno corso immediato e quelli attualmente in circolazione conserveranno la loro validità fino al completo esaurimento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e

dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 3 ottobre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

CALISSANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente Regio decreto:

N. 1145

Regio Decreto 6 settembre 1912, col quale, sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, sono soppressi tre posti di notaro nel comune di Luc a

---

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 26 settembre 1912, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Mottola (Lecce).

SIRE!

Due inchieste, eseguite nel gennaio 1911 e nell'aprile u. s., sullo andamento dell'Amministrazione comunale di Mottola, hanno messo in luce il grave disordine amministrativo dell'azienda.

In seguito alla contestazione delle risultanze della prima inchiesta, l'Amministrazione promise che avrebbe riparato agli errori del passato, ma la seconda ispezione ha addimostrato che essa non ha mantenuto le larghe promesse allora fatte; nè, d'altro canto, l'Amministrazione ha saputo fornire sufficienti giustificazioni, con l'atto del 2 luglio u. s., in ordine alla maggior parte degli addebiti contestatile, in base alle risultanze dell'inchiesta dell'aprile scorso.

A gravi abusi ha dato luogo l'uso del pascolo nel bosco comunale Santantuono, il quale, per l'incuria dell'Amministrazione e dei suoi dipendenti, è stato quasi distrutto.

Le condizioni igienico-sanitarie del Comune sono sempre in cattivo stato, nessuna efficace attività avendo l'Amministrazione spiegata per migliorarle, in seguito ai richiami rivoltile.

La finanza comunale è dissestata; l'esercizio 1911 si chiuse infatti con un rilevante disavanzo di amministrazione; ciò deriva dal cattivo sistema adottato pervicacemente di stanziare nei bilanci, per ottenerne il pareggio, insussistenti avanzi di amministrazione, e di esagerare il reddito di alcuni cespiti di entrata.

Numerose irregolarità sono state rilevate per quanto riguarda la erogazione delle spese; è stato pure rilevato l'indebito maneggio del pubblico danaro da parte di amministratori.

Tali le maggiori irregolarità emerse a carico della civica amministrazione di Mottola, per porre riparo alle quali nessun assegnamento può farsi sulla attuale rappresentanza, che non solo non ha provveduto ad eliminare quelle emerse dalla prima inchiesta, ma le ha aggravate ed accresciute.

Si rende pertanto necessario lo scioglimento del Consiglio comunale, a fine di allontanare dal potere amministratori che tanto cattivo uso ne hanno fatto, e di far luogo all'opera di una persona estranea, la quale possa provvedere, con equità e fermezza, alla sistemazione dell'azienda. Solo in tal modo potrà essere ricondotta la calma e la fiducia nella cittadinanza, presso la quale serpeggia un vivo malcontento contro gli attuali amministratori, che potrebbe, da un momento all'altro, dar luogo a pericolose pubbliche manifestazioni.

Mi onoro pertanto sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà l'unito schema di decreto, col quale anche per motivi di ordine pubblico, si provvede, in conformità al parere espresso dal Consiglio di Stato in adunanza del 21 corrente, allo scioglimento del Consiglio comunale di Mottola, in provincia di Lecce.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Mottola, in provincia di Lecce, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Annibale Fergola è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 26 ottobre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO nominativo degli italiani mancati ai vivi in Buenos Aires, durante il mese di agosto 1912.

Argotti Rita — Anselmi Giovanni — Barilari Pellegrino — Beltrami Luigi — Borelli Francesco — Bruzzone Girolamo — Bassale Giuseppe — Battaglia Vincenzo — Bovio Pietro — Bucciardi Alessandro — Bensi Caterina — Borsani Maria — Colombo Angelo — Chiavetta Angelo — Cameroni Maria — Canevaro Paolo — Caffiero Pasquale — Campanella Domenico — Dalesi Emanuele — Doresio Filippo — Descalzo Teresa — Devincenzi Francesco — Dellepiane Cesare — Di Lera Salvatore — D'Amato Pietro — Di Jorio Giuseppe — Di Caprile Marianna — Freschi Giuseppa — Fulco Chiara — Ferrari Emilio — Fontana Giovanni — Guerra Natale — Galli Antonio — Geraldi Giuseppe — Gaviglio Giovanni — Gianelli Giovanni — Graziano Antonio — D'Onofrio Francesco — Guerra Michele — Gentile Francesco — Izzo Maria — Lopardo Giuseppe — Larrosa Giuseppe — Lovelli Bartolomeo — Libatti Domenico — Lacellotti Giovanni — Milidoli Francesca — Magrino Francesco — Mosti Giacomo — Mangini Donato — Masciotra Rosario — Orsini Maddalena — Panzica Carlo — Palastaca Carlo — Pellegrini Giuseppe — Pagliese Nicola — Piaggio Bartolomeo — Palagrossa Laura — Provensano Pasquale — Procaccini Albina — Priano Pasquale — Platania Nicolina — Priano Pietro — Rabicci Lorenzo — Rossino Giuseppe — Ricci Angelo — Rizzuti Anna M. — Staffa Luigi — Sausto Rosa — Simonelli Angelo — Savio Ernesto — Spezzi Vincenzo — Scola Giuseppe — Sanguinetti Pietro — Travaini Luigi — Tuni Raffaele — Vitale Nicola — Zascagni Maria — Zazzarino Francesco.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISI

Il giorno 3 novembre corrente, in Pavone Canavese, provincia di Torino, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 4 novembre 1912.

Il giorno 3 novembre corrente, in Valeggia, provincia di Genova, è stato attivato al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 4 novembre 1912.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 23 agosto 1912:

Magnani Elia, cancelliere di sezione del tribunale di Parma, nominato cancelliere del tribunale di Domodossola, è collocato in aspettativa per mesi due dal 4 agosto 1912 con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 3000.

Con R. decreto del 27 agosto 1912:

In tutti i decreti Regi, Ministeriali e presidenziali e in tutti gli atti riguardanti la carriera del segretario della Regia procura di Varese, Bortoli Gaetano, al nome di Gaetano è anteposto quello di Michele.

Azzara Alfonso, cancelliere del tribunale di Sciacca, è collocato a riposo dal 27 agosto 1912 e gli è conferito titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello.

In tutti i decreti Regi, Ministeriali e presidenziali e in tutti gli atti riguardanti la carriera del cancelliere della pretura di Picerno, De Canio Felice, al nome di Felice è anteposto quello di Nicola ed il cognome sarà scritto con una sola parola « Decanio ».

Con decreto Ministeriale del 27 agosto 1912:

La sospensione dall'esercizio delle funzioni inflitta al concelliere Sarasini Ulisse del tribunale di Castiglione delle Stiviere, con decreto Ministeriale del 22 settembre 1908, dal 16 giugno al 16 settembre 1908, è revocata.

Saranno al medesimo corrisposti gli stipendi maturati e non percetti dal 16 giugno al 16 settembre 1908.

Pel pagamento dei detti stipendi sarà provveduto con apposito disegno di legge.

Asturaro Giuseppe, cancelliere di sezione del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli.

Tambolleo Francescantonio, vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli, è nominato cancelliere di sezione del tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

Vecchioni Domenico, cancelliere della pretura di Grottaminarda, è sospeso dal grado e dallo stipendio, dal 21 agosto 1912.

È concesso alla famiglia dell'aggiunto di cancelleria della pretura di Notaresco, Flagiello Giovanni Antonio, un assegno alimentare mensile pari alla metà dell'attuale stipendio di L. 1500, dal 16 febbraio 1912 e fino al termine della sospensione.

Fravolini Emilio, aggiunto di cancelleria della pretura di Camporgiano, è sospeso dal grado e dallo stipendio a tempo indeterminato dall' 11 agosto 1912.

Ianni Angelo, alunno di 2ª classe della R. procura presso il tribunale di Cuneo, è destituito dalla carica dal 26 giugno 1911.

Con decreto Ministeriale del 28 agosto 1912:

Tacci Ferdinando, cancelliere di sezione del tribunale di Palermo, è collocato in aspettativa per due mesi dal 1° agosto 1912 con l'assegno pari alla metà dell'attuale stipendio di L. 3000.

Dozzi Attilio, aggiunto di cancelleria della pretura di Piove di Sacco, in aspettativa fino al 15 agosto 1912, è richiamato in servizio dal 16 agosto 1912 alla detta 2ª pretura di Vicenza.

Pietrantonio Domenico, aggiunto di cancelleria della pretura di Arena, tramutato alla pretura di Gallina, in aspettativa fino al 17 giugno 1912, è richiamato in servizio dal 18 giugno 1912, ed è tramutato alla pretura di Gallina.

Balestrieri Adolfo Nicodemo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Rossano, è collocato in aspettativa per adempiere agli obblighi della leva militare dall'8 settembre 1912.

Talvacchia Ottorino Adolfo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Ferrara, è applicato per due mesi al tribunale di Chieti.

Belluomo Ferdinando, alunno gratuito della pretura di Trentola, in aspettativa fino al 3 luglio 1912, è richiamato in servizio dal 1° luglio 1912 ed è tramutato alla pretura di Aversa.

Cirri Cino, alunno gratuito in soprannumero della pretura di Volterra, è collocato in aspettativa per adempiere agli obblighi della leva militare a decorrere dal 21 giugno 1912.

Flumene Antonio, alunno gratuito della pretura di Tresnuraghes, in aspettativa, è richiamato in servizio nella detta pretura di Tresnuraghes dal 7 agosto 1912.

Leonardi Salvatore, alunno gratuito della Corte d'appello di Catania, è nominato aggiunto di 3ª classe della pretura di Francavilla di Sicilia.

Con decreto Ministeriale del 29 agosto 1912:

Farnica Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Piove di Sacco — Ginesi Gaetano, aggiunto di cancelleria della pretura di Cerignola — Pischedda Salvatore, aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Cagliari, sono applicati al tribunale di Milano per sei mesi.

Simonini Ettore, aggiunto di cancelleria del tribunale di Reggio Emilia, è applicato per sei mesi alla 9ª pretura di Milano.

Gulli Grego Salvatore, alunno gratuito della pretura di Adernò, in aspettativa fino al 2 agosto 1912, è richiamato in servizio dal 3 agosto 1912, ed è destinato alla 3ª pretura di Torino.

De Palma Luigi, alunno gratuito del tribunale di Macerata, in aspettativa fino al 15 ottobre 1912, è richiamato in servizio dal 1° settembre 1912, ed è destinato alla pretura di Latisana.

Notari.

Con R. decreto del 2 agosto 1912, registrato alla Corte dei conti il 22 agosto 1912:

Bignami Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Groppello Cairoli, distretto notarile di Vigevano.

Marchesi Fausto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pianello Val Tidone, distretto notarile di Piacenza.

Pavesi Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Agazzano, distetto notarile di Piacenza.

Benevolo Amedeo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Travo, distretto notarile di Piacenza.

Fumagalli Alberto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Ferriere, distretto notarile di Piacenza.

Sepe Michele, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Gropparello, distretto notarile di Piacenza.

Pisani Augusto, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Boccolo dei Tassi, distretto notarile di Piacenza.

Bandini Giulio Cesare, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Morfasso, distretto notarile di Piacenza.

Bassi Ludovico, notaro residente nel comune di Fiano, distretto notarile di Piacenza, è traslocato nel comune di Ponte dell'Olio, stesso distretto.

De Murtas Attilio, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Ierzu, distretto notarile di Cagliari.

Ciuffo Francesco, notaro residente nel comune di Nurri, distretto notarile di Cagliari, è traslocato nel comune di San Gavino Monreale, stesso distretto.

Franchi Ubaldo, notaro residente nel comune di Firenze, è traslocato nel comune di San Miniato, distretto notarile di Firenze.

Malenotti Riccardo, notaro residente nel comune di San Miniato, distretto notarile di Firenze, è traslocato nel comune di Firenze.

Barone Francesco, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Aliminusa, distretto notarile di Termini Imerese.

Santangelo Giandomenico, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Alia, distretto notarile di Termini Imerese.

De Guzzis Adolfo Fedele, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Sant'Onofrio, distretto notarile di Monteleone di Calabria.

Cocconari Temistocle, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Aquila.

Galeota Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Pescorocchiano, distretto notarile di Aquila.

Masciotta Eligi, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Casacalenda, distretto notarile di Larino.

Gentile Alfonso, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di San Polo Matese, distretto notarile di Isernia.

Vernetti-Blina Vittorio, notaro residente nel comune di Carignano, distretto notarile di Torino, è traslocato nel comune di Locana, distretto notarile di Ivrea.

Gebbia Antonino, notaro residente nel comune di Alcara Li Fusi, distretto notarile di Patti, è traslocato nel comune di Reitano, distretto notarile di Mistretta.

De Marco Giov. Battista, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Sent'Arcangelo Trimondi, distretto notarile di Ariano di Puglia, per non aver assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Forte Tommaso, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Capracotta, distretto notarile di Isernia, per non aver assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Con R. decreto del 2 agosto 1912,
registrato alla Corte dei conti il 24 agosto 1912:

Pietromarchi Casimiro, notoro esercente in Velletri, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di quella città, con l'annuo stipendio di lire ottocento (L. 800), a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire quaranta (L. 40).

Con Regio decreto del 9 agosto 1912,
registrato alla Corte dei conti il 27 agosto 1912:

Manfredi Enrico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Vignola, distretto notarile di Modena.

Strolengo Domenico Vittorio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Dronero, distretto notarile di Cuneo.

Bolla Carlo, notaro nel comune di Bormida, distretto notarile di Savona, è tramutato nel comune di Carcare, stesso distretto.

Cordova Leopoldo, notaro residente nel comune di Alessandria della Rocca, distretto notarile di Sciacca, è traslocato nel comune di Cianciana, stesso distretto.

Pisani Francesco Saverio, notaro residente nel comune di San Vito sull'Ionio, distretto notarile di Catanzaro, è dispensato dall'ufficio, in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 28 agosto 1912:

È concessa:

al notaro Abbruzzetti Giuseppe, una proroga fino a tutto il 12 ottobre 1912, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Filottrano, distretto notarile di Ancona;

al notaro Cotroneo Gio. Battista, una proroga fino a tutto il 21 novembre 1912, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Reggio Calabria.

Archivi notarili.

Mangiagalli Carlo, è nominato copista dell'archivio notarile distrettuale di Milano, con l'annuo stipendio di L. 1300.

Mel Dante, è nominato copista nell'archivio notarile provinciale di Macerata, con l'annuo stipendio di L. 800.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 16 maggio 1912,
registrato alla Corte dei conti il 24 agosto 1912:

Alasonatti cav. Michele, capo ragioniere di 1ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Torino, è, a sua domanda, collocato a riposo a decorrere dal 1° giugno 1912, per avanzata età e per anzianità di servizio, nei termini dell'art. 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari 21 febbraio 1895, n. 70.

Con R. decreto del 12 agosto 1912,
registrato alla Corte dei conti il 29 agosto 1912:

Albarella Enrico, ragioniere di 4ª classe nell'economato dei benefizi vacanti di Napoli, in aspettativa per servizio militare per tre mesi dal 13 gennaio 1912, è richiamato in servizio a decorrere dal 13 aprile 1912.

Culto.

Con R. decreto del 23 agosto 1912:

Sono stati nominati in virtù del R. patronato:

Tirendi sac. Francesco, al canonicato tesorierale nel capitolo cattedrale di Acireale.

Voci sac. Bruno, al canonicato protonotariale nel capitolo cattedrale di Squillace.

Iannoni sac. Giovanni, ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Squillace.

Moretti sac. Giovanni, alla parrocchia dei Santi Silvestro e Barbara in Gallo di Tagliacozzo.

Maffei sac. Giuseppe, alla parrocchia di San Vitaliano in Paralise.

Vidimare sac. Cesare, al canonicato di San Giovanni Apostolo ed Evangelista nel capitolo cattedrale di Pescina.

Con R. decreto del 27 agosto 1912:

È stato concesso l'*exequatur* alle Bolle pontificie con le quali furono nominati:

Massone sac. Gustavo, al beneficio parrocchiale di San Paolo in Lirio.

Greppoli sac. Anselmo, al beneficio parrocchiale di San Giovanni Battista in Campagnatico.

Bobba sac. Giuseppe, al beneficio parrocchiale di San Lorenzo in Ronsecco.

Vigato sac. Girolamo, al beneficio parrocchiale dei Santi Nazario e Celso in Cornoleda di Cento Euganeo.

Del Pino sac. Ranieri, al canonicato teologale di lettera P nella chiesa primaziale di Pisa.

Malocchi sac. Antonio, al beneficio parrocchiale di San Gorgonio Martire in Parpanese, comune di Arena Po.

Gambucci sac. Federico, al canonicato prepositurale nel capitolo cattedrale di Gubbio.

Macri sac. Paolo, al beneficio parrocchiale di Santa Maria delle Grazie in Cardinale.
Gilbertoni sac. Giuseppe, al beneficio parrocchiale di San Pietro Apostolo in Rubbiara di Nonantola.
Cincilla sac. Angelo, al beneficio parrocchiale di San Biagio in Valcupa, comune di Mercatello.
Corso sac. Ubaldo, al canonicato sotto il titolo della Beata Vergine Maria Assunta in Cielo nel capitolo cattedrale di Nicotera.
Bonini sac. Giuseppe, al beneficio parrocchiale di San Michele Arcangelo in Carola di Toano.
Bellotto sac. Giacomo, al beneficio parrocchiale di Santa Maria di Meduno.
Pisu sac. Ciro, al beneficio parrocchiale della Beata Vergine del Carmelo in Pimentel.
Guarnieri sac. Umberto, al beneficio parrocchiale di San Giorgio Martire in Meuconico.
Pinazzi sac. Giuseppe, al canonicato Vicedomato di Quarto nel capitolo cattedrale di Piacenza.
Sessi sac. Celestino, al beneficio parrocchiale della Natività di Maria SS. in Nardodipace.
Sabia sac. Gaetano, al canonicato penitenzierale nel capitolo cattedrale di Cariati.

Sono stati nominati in virtù del R. patronato:

Ermini sac. Giovanni Battista, alla parrocchia di San Lorenzo Martire a Monterongriffoli, comune di San Giovanni d'Asso.
Del Papa sac. Vincenzo, alla parrocchia di San Giovanni Battista in Carrucchio.

Con Sovrana determinazione del 27 agosto 1912:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet* alle Bolle vescovili con le quali furono nominati:

Vecellio sac. Antonio, al canonicato dei SS. Pietro e Margherita nel capitolo cattedrale di Feltre.
Mari sac. Giuseppe, ai due canonicati perpetuamente uniti sotto i titoli di Sant'Antonio di Padova e di Santa Geltrude nel capitolo cattedrale di Comacchio.
Romagnoli sac. Nello Dino, al canonicato Boccioni nel capitolo cattedrale di Corneto Tarquinia.

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 30 giugno 1912,
registrato alla Corte dei conti il 29 agosto 1912:

Curti cav. Agostino, capo sezione di ragioneria nel Ministero, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, dal 30 giugno 1912, col titolo e grado onorifico di direttore capo di divisione di ragioneria.

Con R. decreto del 16 agosto 1912,
registrato alla Corte dei conti il 7 settembre successivo:

Tutti i decreti ed altri atti riguardanti la carriera del capo sezione di ragioneria nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, cav. Magnani Cesare, sono rettificati nel senso che al nome Cesare deve in essi precedere quello di Carlo.
Tutti i decreti ed altri atti riguardanti la carriera dell'applicato nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti Ottolenghi Alessandro, sono rettificati nel senso che al nome Alessandro deve in essi precedere quello di Anselmo.

Con R. decreto del 2 settembre 1912:

Tutti i decreti ed altri atti riguardanti la carriera del direttore capo di divisione di carriera amministrativa nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, comm. avvocato Guido Nozzoli, sono rettificati nel senso che al nome Guido debba essere aggiunto quello di Augusto.

Magistratura.

Con R. decreto del 30 agosto 1912:

Guaraldi cav. Defendo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Crema, è nominato presidente dello stesso tribunale civile e penale di Crema.
Casanova Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Crema, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Crema.
Spadini Ugo, giudice di 1ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Fosdinovo, in aspettativa fino a tutto il 15 agosto 1912, è confermato nell'aspettativa medesima per altri nove mesi dal 16 agosto 1912.
D'Alonzo Annibale, giudice aggiunto di 1ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Sant'Agata di Puglia, in aspettativa fino a tutto il 19 agosto 1912, è confermato nell'aspettativa medesima per un mese, dal 20 agosto 1912.
Cao Carlo, uditore presso il 2° mandamento di Roma, abilitato alle funzioni giudiziarie, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Con R. decreto del 2 settembre 1912:

Galli cav. Antonio, consigliere della Corte d'appello di Roma, è collocato a riposo, a sua domanda, dal 6 settembre 1912, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.
Tutti i decreti ed altri atti riguardanti la carriera del consigliere della Corte d'appello di Firenze, cav. Galiani Felice, sono rettificati nel senso che al cognome Galiani deve in essi precedere l'altro di Natale.
Albanese Gerardo, giudice aggiunto presso la R. procura del tribunale civile e penale di Potenza, è collocato in aspettativa per tre mesi, dal 16 luglio 1912.
Il R. decreto del 5 agosto 1912, relativo al collocamento in aspettativa del giudice Schioppa Giovan Giuseppe, è rettificato nel senso che l'aspettativa stessa decorre dal 16 agosto 1912.
Santamaria Francesco, giudice aggiunto di 2ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Feroleto Antico, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 23 agosto 1912.

Con R. decreto del 6 settembre 1912:

Mortara cav. uff. Aristo, presidente di sezione della Corte d'appello di Milano con le funzioni di presidente di Corte d'assise, è tramutato, col suo consenso, alla Corte d'appello di Roma, con le stesse funzioni, ed è destinato a presiedere la Corte di assise ordinaria in Viterbo.
Raimondi cav. uff. Antonio, presidente di sezione della Corte d'appello di Milano, incaricato di presiedere il circolo della Corte di assise di Como, cessa da tale incarico ed è invece destinato a presiedere il circolo della Corte di assise di Milano.
Cafaro Pasquale, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Verbicaro, è collocato in aspettativa per 15 giorni, dal 25 agosto 1912, con l'assegno del terzo dello stipendio.
Berrini Michele Mario, giudice aggiunto di 1ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Caraglio, è collocato in aspettativa per tre mesi, dal 15 settembre 1912, con l'assegno del terzo dello stipendio.
Gallo Angelantonio, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Latronico, è collocato in aspettativa per tre mesi, dal 5 settembre 1912, con l'assegno del terzo dello stipendio.

Con R. decreto del 9 settembre 1912:

Arena Francesco Gabriele, giudice del tribunale civile e penale di Legnago, è collocato in aspettativa per infermità, per quattro mesi, dal 1° agosto 1912.

Con decreto Ministeriale del 30 giugno 1912,
registrato alla Corte dei conti il 3 settembre 1912:

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, dal 1° giugno 1912, ed è loro assegnato l'annuo stipendio di L. 7000:

Galloni cav. Ettore, consigliere d'appello in funzioni di presidente di sezione presso il tribunale di Roma.
Mortara cav. Silvio, consigliere della Corte d'appello di Milano.
Sorrentino cav. Alberto, id. di Napoli.
Barcellona cav. Pietro, id. di Palermo.
Castellani cav. Umberto, id. di Venezia.
Custorone cav. Francesco, id. di Catanzaro.

Con decreto Ministeriale del 12 settembre 1912:

Palazzo Gennaro Alfredo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Parma, è temporaneamente applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Parma, con funzioni di sostituto procuratore generale, sino al 31 ottobre 1912.

Cancellerie e segreterie

Con decreto Ministeriale del 6 agosto 1912:

Cioni Michele, aggiunto di cancelleria della pretura di Lucca Capannori, nominato vice cancelliere del tribunale di Napoli, è collocato in aspettativa per mesi tre, dal 20 agosto 1912, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Con decreto Ministeriale del 10 agosto 1912:

Manzetti Domenico, cancelliere di sezione del tribunale di Messina, è tramutato al tribunale di Taranto.

Con decreto Ministeriale del 22 agosto 1912,
registrato alla Corte dei conti il 10 settembre successivo:

Narducci Ettore, aggiunto di cancelleria presso il tribunale di Roma, è applicato temporaneamente al Ministero di grazia e giustizia e dei culti pel servizio del casellario centrale e della statistica.

Con decreto Ministeriale del 27 agosto 1912:

Santorelli Vincenzo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, è nominato vice cancelliere del tribunale di Cosenza.
Bianco Michele, cancelliere della pretura di Lacedonia, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi.

Con decreto Ministeriale del 29 agosto 1912:

Bardelli Amerigo, alunno di 1ª classe della 2ª pretura di Livorno, è nominato aggiunto di 2ª classe coll'annuo stipendio di L. 1500 a decorrere dal 1° luglio 1911.

Con decreto Ministeriale del 31 agosto 1912:

Parise Luigi, alunno gratuito della pretura di Monteleone Calabro, nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Viadana, in aspettativa fino al 7 settembre 1912, è richiamato in servizio dal 1° settembre 1912 alla detta pretura di Viadana.

Con decreto Ministeriale del 4 settembre 1912:

Gagliardi Carlo, cancelliere di sezione del tribunale di Catanzaro, è sospeso dallo stipendio per un mese.
Moro Giampaolo, aggiunto di cancelleria della pretura di Gemona, è sospeso dal grado e dallo stipendio dal 1° settembre 1912.
Germani Corradino, aggiunto di cancelleria della pretura di Carrara, è invece nominato aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Massa.
Sorano Raffaele, aggiunto di segreteria della R. procura di Massa, è nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Carrara.
Fusco Raffaele, alunno gratuito della pretura di Afragola, nominato aggiunto di cancelleria di 3ª classe della pretura di Narni e tramutato alla pretura di Foligno, è applicato alla pretura di Foligno fino alla registrazione del decreto di tramutamento in detta sede.
Messina Paolo, alunno gratuito della procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, nominato aggiunto di 3ª classe del tribunale di Varallo, è tramutato alla 4ª pretura di Palermo.
Il decreto Ministeriale 5 agosto 1912 col quale Messina Paolo, alunno gratuito della procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, nominato aggiunto di 3ª classe del tribunale di Varallo, fu applicato al detto tribunale di Varallo.
Mirenghi Francesco, alunno gratuito in soprannumero della Corte di appello di Napoli, in aspettativa fino al 14 agosto 1912, è confermato nell'aspettativa medesima per altri 4 mesi dal 15 agosto 1912.

Con decreti Ministeriali dell'8 settembre 1912:

Pasquinangeli cav. Tito, cancelliere di sezione del tribunale di Roma, è collocato in aspettativa per mesi due dal 16 settembre 1912, con l'assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio.
Ciccone Domenico, vice cancelliere del tribunale di Sulmona, tramutato al tribunale di Ascoli Piceno, è, invece, nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Venezia.
Sonni Cleside, aggiunto di cancelleria della pretura di Civitanova Marche, nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Venezia, è, invece, nominato vice cancelliere del tribunale di Ascoli Piceno.
Adami Umberto, vice cancelliere del tribunale di Ferrara, è collocato in aspettativa per mesi tre, dal 1° giugno 1912, con l'assegno pari alla metà dell'attuale stipendio.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 30 agosto 1912:

È concessa:

Al notaro Maffia Giuseppe una proroga fino a tutto l'8 dicembre 1912, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Torre Annunziata, distretto notarile di Napoli.
Al notaro Oreglia Pietro, una proroga fino a tutto il 10 novembre 1912, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Benevagienna, distretto notarile di Mondovì.
Al notaro De Stefano Diodato, una proroga fino a tutto il 13 settembre 1912 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Acerra, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere.

Con decreto Ministeriale del 2 settembre 1912:

È concessa:

Al notaro Russo Michele una proroga fino a tutto il 13 novembre 1912 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Meta, distretto notarile di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 6 settembre 1912:

È concessa:

Al notaro Biscucci Vincenzo una proroga fino a tutto il 7 febbraio 1913, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Cisterna di Roma, distretto notarile di Roma.

Con decreto Ministeriale del 7 settembre 1912:

E concessa:

Al notaro Bacialli Luigi Carlo una proroga sino a tutto il 28 novembre 1912 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Budrio, distretto notarile di Bologna.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 16 agosto 1912,
registrato alla Corte dei conti il 5 settembre 1912:

A Missere Flippo Alberto, conservatore e tesoriere dell'archivio no-

tarile distrettuale di Perugia, con l'annuo stipendio di L. 2700, è assegnato l'annuo stipendio di L. 3000, con decorrenza dal 1° settembre 1912, a condizione che, nei modi e termini di legge, aumenti l'attuale sua cauzione fino all'annua rendita di L. 300

Con decreto Ministeriale dell'8 agosto 1912:

La pianta organica dell'archivio notarile di Perugia approvata con decreto Ministeriale in data 15 novembre 1910, è modificata in conformità del seguente elenco:

1 conservatore e tesoriere a L. 3000, con cauzione rappresentante la rendita annua di L. 300.
1 archivista a L. 1800.
2 copisti a L. 1000.

Culto.

Con R. decreto del 12 agosto 1912:
registrato alla Corte dei conti il 3 settembre 1912:

È stato respinto il ricorso del vicario foraneo di Belpasso e dell'arcivescovo di Catania contro la decisione dell'11 giugno 1908 e 12 settembre 1909, con le quali la Giunta provinciale amministrativa di Catania radiava dal bilancio del comune di Belpasso, rispettivamente per gli anni 1908 e 1909 l'assegno di L. 535,50 per spese di culto, e l'altro di L. 153 per congrua parrocchiale.

Con R. decreto del 12 agosto 1912,
registrato alla Corte dei conti il 6 settembre 1911:

È stato respinto il ricorso del sindaco del comune di Meglia contro la decisione del 6 settembre 1910 con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Mantova dichiarò obbligatoria pel detto Comune la spesa di L. 1308,44 prevista pel restauro del tetto della locale chiesa parrocchiale di San Giovanni, riducendosi però il contributo del Comune a L. 1000.

È stato respinto il ricorso della fabbriceria della chiesa parrocchiale di Bagnolo Mella contro la decisione del 6 settembre 1911 con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Brescia radiava dal bilancio del comune di Bagnolo Mella l'assegno di L. 194,69 iscritto a favore della fabbriceria anzidetta per funzioni religiose e per una messa festiva.

Con R. decreto del 30 agosto 1912:

È stata concesso l'*Exequatur* alla Bolla pontificia con la quale al sacerdote Michele Palla è stato conferito il canonicato di San Giovanni Apostolo, detto « Castrodardo », nel capitolo cattedrale di Belluno.

Con R. decreto del 6 settembre 1912:

Sono stati nominati in virtù del R. patronato:

Iovene sac. Francesco, al canonicato arcidiaconale nel capitolo cattedrale di Ischia;
Caramelli sac. Sabino, alla cappellania coadiutorale dei SS. Pietro Apostolo e Giovanni della Pieve di Marti;
Mangini sac. Carlo, alla coadiutoria curata nella parrocchia di Ospedaletto Lodigiano;
Blunno sac. Giuseppe, alla parrocchia di San Bartolomeo Apostolo in Pescopennataro;
Rossi sac. Angiolo, alla parrocchia dei SS. Quirico e Giulitta di Capannole, in comune di Bucine;
È stato concesso l'*Exequatur* alla Bolla pontificia con la quale al sac. Francesco Lentini è stato conferito il beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta in Piace.

Con Sovrana determinazione del 6 settembre 1912:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet* alle Bolle vescovili colle quali furono nominati:

Pacati sac. Pietro, al canonicato penitenzierale nel capitolo cattedrale di Bergamo;
Marcucci sac. Claudio, al canonicato di San Secondiano, n. 3 nel capitolo cattedrale di Chiusi.

Con Sovrana determinazione del 9 settembre 1912:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet*:
alla Bolla vescovile con la quale il sacerdote Domenico Ferlitta è stato nominato arcidiacono nel capitolo cattedrale di Cefalù;
alla Bolla vescovile, con la quale il sacerdote Pietro Paolo di Ruocco è stato promosso al canonicato penitenzierale nel capitolo cattedrale di Vallo della Lucania;
alla Bolla vescovile, con la quale al sacerdote Fernando Cento è stato conferito il canonicato dell'Immacolata Concezione nel capitolo cattedrale di Macerata.

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet*:
alla Bolla vescovile, colla quale a carico delle due mansionerie di San Gregorio Magno e di San Damato nel capitolo cattedrale di Comacchio, venne imposta l'annua pensione di L. 551 per ciascuna a favore dei due canonicati del SS. Sacramento e del SS. Rosario nel capitolo medesimo.

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 30 giugno 1912,
registrato alla Corte dei conti il 16 agosto 1912:

Tacconi cav. Mauro Ernesto, archivista capo nel Ministero, è collocato a riposo.

Magistratura.

Con R. decreto del 9 agosto 1912:
registrato alla Corte dei conti il 28 stesso mese:

Traina Pietro, giudice aggiunto di 2ª categoria in soprannumero presso il tribunale civile e penale di Roma, è tramutato alla R. procura del tribunale civile e penale di Roma.

Con R. decreto del 12 settembre 1912:

Girardi Ulisse, giudice con funzioni di pretore presso la pretura urbana di Livorno, è tramutato al tribunale civile e penale di Livorno.
Francolino Carlo Mario Settimio, giudice del tribunale civile e penale di Vercelli, è tramutato al tribunale civile e penale di Mondovì.
Viani Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Domodossola, è tramutato al tribunale civile e penale di Chiavari.
Apostoli Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Nuoro, è tramutato al tribunale civile e penale di Fermo.
Portanova Giuseppe, giudice di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Cava dei Tirreni, è tramutato al mandamento di Forlì del Sannio, con le stesse funzioni.
Guidoni Ettore Angelo, giudice di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Pavullo, è tramutato al mandamento di Dolceacqua, ed è ivi destinato ad esercitare le funzioni di pretore.
Scaciga della Silva Amilcare, giudice di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Ornavasso, è tramutato al mandamento di Pallanza, con le stesse funzioni.
Pittoni Ulisse, giudice di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Portogruaro, è tramutato al mandamento di Macerata Feltria, con le stesse funzioni.
Levi Mario, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di San Stefano Belbo, è tramutato al mandamento di Châtillon, con le stesse funzioni.
Barletta Enrico, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Barrafranca, è tramutato al mandamento di Acerenza, con le stesse funzioni.
Sartorelli Pietro Antonio, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di San Stefano di Cadore, è tramutato al mandamento di Fonzaso, con le stesse funzioni.

Pau Stimato, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Valdieri, è tramutato al mandamento di Gravedona, con le stesse funzioni.

Salvatore Pasquale, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Grottaminarda, è tramutato al mandamento di Soncino, con le stesse funzioni.

Di Tieri Michele, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Moggio Udinese, è tramutato al mandamento di Crespino, con le stesse funzioni.

Guarino Pasquale, giudice aggiunto di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Rotonda, è tramutato al mandamento di Casoli, con le stesse funzioni.

Iannone Italo, giudice di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Desio, è collocato in aspettativa per due mesi dal 1° agosto 1912, con l'assegno della metà dello stipendio.

Pantaleone Giuseppe, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Alfonsine, in aspettativa, fino a tutto il 31 agosto 1912, è confermato nell'aspettativa medesima per un altro mese, dal 1° settembre 1912, con l'assegno del terzo dello stipendio.

Garrone Giuseppe, giudice aggiunto di 2ª categoria, presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Torino, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Morgex, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

Galizia Vincenzo, giudice aggiunto di 2ª categoria, presso il tribunale civile e penale di Salerno, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Nocera Terinese, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

Carbone Oreste, uditore vice pretore presso il 10° mandamento di Napoli, è tramutato alla pretura di Nola, e gli è assegnata la mensile indennità di L. 100.

I sottonotati sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1910-1912:

Laterza Stefano, nel mandamento di Santeramo in Colle.

Giovannetti Giovanni, id. Casalpusterlengo.

Ricci Giacomo, vice pretore comune di Montaquila, è dispensato dall'ufficio.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Rovere Mario, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Mondovì.

Lodato Comincio, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Eboli.

Del Pero Manlio, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Bellano.

Guarnaschelli Domenico, dall'ufficio di vice pretore del 2° mandamento di Roma.

Giussani Piero, dall'ufficio di vice pretore del 3° mandamento di Milano.

Con decreto ministeriale del 10 agosto 1911,
registrato alla Corte dei conti il 10 settembre successivo:

I sottoindicati magistrati attualmente forniti dell'annuo stipendio di L. 4000 sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° maggio 1912, con l'annuo stipendio di L. 5000:

Ieradi Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel 2° mandamento di Perugia.

Mantella Francesco, id. del tribunale civile e penale di Lecce.

De Marco Spiridione, id. id. di Catanzaro.

Giordano Giovanni, id. in funzioni di pretore nel mandamento di Segni.

Panunzio Sergio, id. del tribunale civile e penale di Bari.

Volpe Carmine, id. id. di Chieti.

I sottoindicati magistrati attualmente forniti dell'annuo stipendio di L. 4000, sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° giugno 1912, con l'annuo stipendio di L. 5000:

Bassi Ugo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Pieve di Teco.

Manca Casu Antonio Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Ferrara.

Fusco Giovanni, giudice in funzioni di pretore nella pretura urbana di Venezia.

Riccioli Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Siracusa.

Tognazzi Ludovico, giudice in funzioni di pretore nel 2° mandamento di Ravenna.

Bartolini Carlo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Ascoli Piceno, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Ancona con funzioni di sostituto procuratore generale.

Con decreto Ministeriale del 14 agosto 1912,
registrato alla Corte dei conti il 10 settembre successivo:

I sottoindicati magistrati attualmente forniti dell'annuo stipendio di L. 4000, sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° luglio 1912, con l'annuo stipendio di L. 5000:

Sciocchetti Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Rimini.

Ridolfi Carlo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Rovigo.

Virdis Campus Salvatore, giudice del tribunale civile e penale di Lanusei.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 5 agosto 1912,
registrato alla Corte dei Conti il 10 settembre 1912:

I sottonotati concorrenti approvati nell'esame di concorso, indetto col decreto Ministeriale 24 febbraio 1912, sono nominati alunni gratuiti nelle cancellerie e segreterie giudiziarie e destinati negli uffici come appresso:

Fagagnolo Alberto, alla pretura di Lendinaro.

Musso Carlo, al tribunale di Oneglia.

Azzaretti Antonio, al tribunale di Voghera.

Bartoli-Avveduti Sebastiano, alla Corte d'appello di Roma.

Caivano Guido, alla 2ª pretura urbana di Napoli.

Pialorsi Giovanni, alla pretura di Vestone, è applicato al tribunale di Torino, colla mensile indennità di L. 75 sul capitolo 10 del bilancio.

Tassi Pietro, al tribunale di Pisa.

Gialanella Stanislao, alla pretura di Barra.

Vigna Vittorio, al tribunale di Asti.

Millero Gio. Battista, alla pretura di Gemona.

Gizzi Giuseppe, al tribunale di Frosinone.

Belvio Saverio, alla pretura del 2° mandamento di Napoli.

Seminara Giuseppe, alla pretura di San Marco Argentano.

Virgili Nestore, alla pretura di Valmontone.

Cremasco Norberto, al tribunale di Casale Monferrato.

Pini Palmieri Eugenio, alla pretura di Pisa.

De Martino Alberto, al tribunale di Nicastro.

Proia Ignazio, alla pretura di Paliano.

Scorza Luigi, alla R. procura di Palermo.

Fracassi Stefano, alla pretura di Bagnolo Mella.

Cavalli Ottavio, alla 3ª pretura di Brescia.

Murino Michele, alla pretura del 2° mandamento di Napoli.

Sosso Cesare, alla pretura di Savigliano.

Arca Francesco Giuseppe, alla pretura di Santulussurgiu.

Lucarelli Amilcare, al tribunale di Roma.

Timossi Marco, al tribunale di Pallanza.

Brando Vincenzo Giuseppe, alla pretura di Maratea.

Catalano Giacinto, alla pretura di Bisceglie, è applicato alla 1ª pretura di Bologna con la mensile indennità di L. 75 sul capitolo 10 del bilancio.

Cardone Domenico, al tribunale di Palmi.

(*Continua*).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	202412	10 50	Levi *Augusto* di Giulio - Giacomo, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Torino	Levi *Giulio-Augusto* di Giulio Giacomo, minore, ecc. come contro
»	202410	10 50	Levi *Giuseppe* di Giulio Giacomo, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Torino	Levi *Beppo* di Giulio-Giacomo, minore, ecc. come contro
»	645425	17 50	Muriani Maria fu Michele, *nubile*, domiciliata in Napoli	Muriani Maria fu Michele, *vedova di Carbonari Giuseppe*, domiciliata in Napoli
»	515444	385 —	Vitale *Elisabetta* fu Nicolò minore, sotto la patria potestà della madre *Leocata* Venerina fu Pietro, vedova di Vitale Nicolò, domiciliata in Palermo	Vitale *Rosaria* fu Nicolò minore, sotto la patria potestà della madre *Locata* Venerina ecc. come contro
»	618636	126 —	Vitale *Elisabetta* fu Nicolò nubile, domiciliata in Palermo, con usufrutto vitalizio a *Leocata* Venerina fu Pietro, vedova di Vitale Nicolò, domiciliata a Palermo	Vitale *Rosaria* fu Nicolò nubile, domiciliata in Palermo, con usufrutto vitalizio a *Locata* Venerina, ecc. come contro
»	247452	87 50	Sosso *Annetta-Giuseppina* di *Costanzo*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Lamorra (Cuneo)	Sosso *Anna-Giuseppina* di *Benedetto-Costanzo*, minore, ecc. come contro
»	556113	525 —	Sosso Anna-Giuseppina fu *Costanzo*, minore, sotto la patria potestà della madre Tarditi *Luigia* di Giuseppe, domiciliata a La Morra (Cuneo)	Sosso Anna-Giuseppina fu *Benedetto-Costanzo*, minore, sotto la patria potestà della madre Tarditi *Luisa* di Giuseppe, ecc. come contro
3.50 Cat. A	18996	168 —	Sosso Anna-Giuseppina fu *Costanzo* minore, sotto la patria potestà della madre Luisa Tarditi dom. a La Morra (Cuneo)	Sosso Anna Giuseppina fu *Benedetto-Costanzo*, minore, sotto la patria potestà della madre Luisa Tarditi, ecc. come contro
3.50 %	288053	77 —	*Francioni* Carmelino, *Angelo*, Natale, *Tranquillo*, Lino ed *Angela* fu Vincenzo, minori sotto la tutela di *Francioni* Giovanni, dom. a Como, frazione del comune di Cellio (Novara)	*Francione* Carmelino, *Angelo-Luigi*, Natale, *Giovanni-Tranquillo*, Lino e *Rachele-Angela* fu Vincenzo, minori, sotto la tutela di *Francione* Giovanni, ecc. come contro
»	462562	35 —	Rocca *Alberto* fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre Cabella Teresa fu Vincenzo vedova di Rocca Pietro, domiciliato in Novi Ligure (Alessandria)	Rocca *Giuseppe-Alberto* fu Pietro, minore, ecc. come contro
»	236932	504 —	Prole nascitura da *Zenzottera* Angela fu Paolo, moglie di Raimondi Serafino, domiciliata in Parabiago (Milano), con usufrutto vitalizio a *Zenzottera* Angela fu Paolo	Prole nascitura da *Zanzottera* Angela fu Paolo, moglie di Raimondi Serafino, domiciliata a Parabiago (Milano) con usufrutto vitalizio a *Zanzottera* Angela fu Paolo

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni sud dette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 12 ottobre 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

3° AVVISO.

È stata chiesta la conversione della rendita nominativa consolidato 5 0[0, n. 1.019.812, di L. 10, intestata a Galati Bruno fu Felice, domiciliato in Acquaro (Catanzaro), vincolata per cauzione del titolare, usciere di conciliazione.

Essendo stato presentato il relativo certificato suddiviso in più parti, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che sia stata notificata opposizione veruna a questa Direzione generale, si darà corso alla operazione richiesta, consegnandosi il nuovo titolo a chi di diritto.

Roma, il 15 ottobre 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
5 %	326170 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Pisillo Francesco-Antonio fu Gerardo, domiciliato a Campo Maggiore . . . . *L.* Per l'usufrutto a: Pisillo Luigi di Francesco, domiciliato in Napoli.	215 —
3.50 %	626181	Beneficio parrocchiale di Povegliano (Treviso) . . . . »	21 —
3.50 A	1992 Assegno provv.	Prebenda parrocchiale di Ternate (Como) . . . . »	2 33
5 %	6314 Assegno provv.	Padri passionisti alla Scala Santa per l'elemosina Pediconi - Vincolata . . . . »	3 10
3.50	20925	Parroco *pro-tempore* di San Donnino di Stiolo, archidiocesi di Bologna . . . . »	59 50
»	635996	Comune di Marciano (Arezzo) . . . . »	283 50
»	540316	Pepino Tommaso fu Antonio, interdetto, sotto la tutela di Pepino Matteo, domiciliato a Mojola (Cuneo) . . . . »	56 —
»	47931	Beneficio di R. patronato sotto il titolo del SS. Crocifisso e SS. Apostoli Pietro e Paolo, diocesi di Teramo e per essa all'amministrazione diocesana di Teramo . . . . »	14 —
»	171421	Fabbriceria parrocchiale di Santa Maria Assunta pel legato Grapiglia in Marostica (Vicenza) . . . . »	28 —
»	45314	Arcivescovado di Napoli - Vincolata . . . . »	801 50
»	44805	Chiesa delle Anime del Purgatorio ad Arco in Napoli — Vincolata . . . . »	535 50
3 %	36487	Arcivescovado di Napoli - Vincolata . . . . »	3 —
3.50	51540	Chiesa parrocchiale di Santa Maria dell'Itria nelle Sbarre di Reggio Calabro, rappresentata dal parroco *pro-tempore* . »	10 50
5 %	9762 Assegno provv.	Cappellania Annibali in San Vincenzo in Macerata - Vincolata . . . . »	1 57

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	660013	Banca Picentina di Montecorvino - Vincolata . . . . *L.*	304 50
3.75 %	500939 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Cucinotta Concetta fu Antonino, vedova di Zagari Rosario, domiciliata in Messina . . . . »	138 75
		Per la proprietà a: Zagari Adele fu Rosario, moglie di Di Bella Luigi, domiciliata a Messina.	
5 %	49582	Parrocchia di San Nicola in Gerace (Calabria Ultra 1°) rappresentata dal parroco *pro-tempore* . . . . »	25 —

Roma, 31 ottobre 1912.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

I signori coniugi Zanghi e Crisafulli hanno denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 16 ordinale, n. 417 di protocollo e n. 4938 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Messina in data 8 luglio 1912, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 259, cons. 3,75-3,50 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1912.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. Betti Augusto fu Augusto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 6 novembre 1912.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 7 novembre 1912, in L. 101.03.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

6 novembre 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	98,84 89	97,09 89	97,62 20
3.50 % *netto* (1902)	98,60 50	96,85 50	97,37 81
3 % *lordo*	67,75 —	66,55 —	67,50 61

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE DELL'INDUSTRIA

CONCORSO al posto d'insegnante di disegno e plastica nella Regia scuola d'arti e mestieri di Treja.

È aperto in Roma, presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria) il concorso al posto d'insegnante di disegno e plastica nella R scuola d'arti e mestieri di Treja, con lo stipendio annuo di 2000 lire.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione giudicatrice avrà facoltà di chiamare ad un esperimento i candidati riconosciuti migliori per i titoli esibiti.

La Commissione giudicatrice non farà dichiarazione di eleggibilità ma proporrà, con relazione motivata, non più di tre candidati in ordine di merito e non mai alla pari.

Il candidato prescelto sarà nominato in via di esperimento per un anno, con il grado di straordinario. Dopo due conferme annuali o tre anni di non interrotto servizio, durante il quale sarà sottoposto a speciali ispezioni, potrà acquistare la stabilità ed ottenere la promozione ad ordinario.

Ove il prescelto sia titolare di altra scuola dello stesso grado dipendente dal Ministero, potrà essere nominato in via definitiva, come pure potrà essere tenuto conto del servizio prestato per una congrua riduzione del periodo di esperimento.

Le domande di ammissione al concorso saranno scritte su carta da bollo da L. 1,22 e dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria), in plico raccomandato e con ricevuta di ritorno, non più tardi del 20 dicembre 1912.

Non si terrà conto delle domande che pervenissero dopo il detto giorno, anche se presentate in tempo agli uffici postali e ferroviari, nè di quelle non corredate dei seguenti documenti:

1° certificato di nascita, legalizzato a norma di legge;

2° certificato medico di sana costituzione fisica, legalizzato dal sindaco;

3° certificato di immunità penale;

4° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco e legalizzato dal prefetto;

5° diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno.

Sarà titolo di preferenza l'abilitazione all'insegnamento artistico

nelle scuole dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

I documenti indicati ai nn. 2, 3 e 4 dovranno avere data non anteriore al 1° agosto 1912. Gli insegnanti delle scuole dipendenti dal Ministero e i funzionari dello Stato, nominati tanto gli uni quanto gli altri, con decreto Reale o Ministeriale, sono esonerati dal presentare i documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4, sempre che risulti dai documenti prodotti che il candidato trovavasi in attività di servizio alla data del presente bando.

I candidati dovranno inoltre inviare saggi e disegni e potranno unire tutti quegli altri documenti che valgano a dimostrare la loro attitudine al posto cui aspirano.

È esclusa la facoltà nei concorrenti di riferirsi a documenti presentati ad altre amministrazioni.

Le domande e tutti i documenti obbligatori dovranno essere trasmessi in plico separato dai disegni, dai lavori e dalle pubblicazioni. Le casse, le cartelle e i pacchi contenenti disegni, lavori e pubblicazioni dovranno portare all'esterno, in modo visibile, il nome e cognome del concorrente e l'indicazione del concorso al quale egli prende parte.

Il Ministero non assume alcuna responsabilità per guasti, deterioramenti o smarrimenti, che potessero, per qualsiasi causa, subire i saggi e i disegni inviati.

Alla domanda di ammissione dovrà essere allegato un elenco, in carta libera ed in doppio esemplare, dei certificati, dei documenti e dei lavori inviati. I certificati e i documenti saranno restituiti a spese del Ministero; i saggi e i disegni saranno restituiti, invece, a *spese del* concorrente.

Nella domanda dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo del concorrente per le eventuali comunicazioni e per la restituzione dei titoli e dei lavori presentati.

Roma, 2 novembre 1912.

Il ministro
NITTI.

CONCORSO al posto d'insegnante di disegno d'ornato elementare, di disegno geometrico ed architettonico e di plastica nella R. scuola professionale d'arti e mestieri di Piazza Armerina.

È aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria) il concorso al posto d'insegnante di disegno d'ornato elementare, di disegno geometrico ed architettonico e di plastica nella R. scuola professionale d'arti e mestieri di Piazza Armerina, con lo stipendio annuo di 2000 lire.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione giudicatrice avrà facoltà di chiamare ad un esperimento i candidati riconosciuti migliori per i titoli esibiti.

La Commissione giudicatrice non farà dichiarazione di eleggibilità, ma proporrà, con relazione motivata, non più di tre candidati, in ordine di merito e non mai alla pari.

Il candidato prescelto sarà nominato in via di esperimento per un anno, con il grado di straordinario. Dopo due conferme annuali e tre anni di non interrotto servizio, durante il quale sarà sottoposto a speciali ispezioni, potrà acquistare la stabilità ed ottenere la promozione ad ordinario.

Ove il prescelto sia titolare di altra scuola dello stesso grado dipendente dal Ministero, potrà essere nominato in via definitiva, come pure potrà essere tenuto conto del servizio prestato per una congrua riduzione del periodo d'esperimento.

Le domande d'ammissione al concorso saranno scritte su carta da bollo da L. 1,22, e dovranno pervenire al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria) in plico raccomandato e con ricevuta di ritorno, non più tardi del 20 dicembre 1912.

Non si terrà conto delle domande che pervenissero dopo il detto giorno anche se presentate in tempo agli uffici postali e ferroviari, nè di quelle non corredate dei seguenti documenti:

1° certificato di nascita, legalizzato a norma di legge;

2° certificato medico di sana costituzione fisica, legalizzato dal sindaco;

3° certificato di immunità penale;

4° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco e legalizzato dal prefetto;

5° diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno.

Sarà titolo di preferenza l'abilitazione all'insegnamento artistico nelle scuole dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

I documenti indicati ai nn. 2, 3 e 4 dovranno avere data non anteriore al 1° agosto 1912. Gli insegnanti delle scuole dipendenti dal Ministero e i funzionari dello Stato, nominati tanto gli uni quanto gli altri, con decreto Reale o Ministeriale, sono esonerati dal presentare i documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4, sempre che risulti dai documenti prodotti che il candidato trovavasi in attività di servizio alla data del presente bando.

I candidati dovranno inoltre inviare saggi e diregni e potranno unire tutti quegli altri documenti che valgano a dimostrare la loro attitudine al posto cui aspirano.

È esclusa la facoltà nei concorrenti di riferirsi a documenti presentati ad altre Amministrazioni.

Le domande e tutti i documenti obbligatori dovranno essere trasmessi in plico separato dai disegni, dai lavori e dalle pubblicazioni. Le casse, le cartelle e i pacchi contenenti disegni, lavori e pubblicazioni dovranno portare all'esterno, in modo visibile, il nome e cognome del concorrente e l'indicazione del concorso al quale egli prende parte.

Il Ministero non assume alcuna responsabilità per guasti, deterioramenti o smarrimenti, che potessero, per qualsiasi causa, subire i saggi e i disegni inviati.

Alla domanda di ammissione dovrà essere allegato un elenco, in carta libera e in doppio esemplare, dei certificati, dei documenti e dei lavori inviati. I certificati e i documenti saranno restituiti a spese del Ministero; i saggi e i disegni saranno, restituiti, invece, a spese del concorrente.

Nella domanda dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo del concorrente per le eventuali comunicazioni e per la restituzione dei titoli e dei lavori presentati.

Roma, 2 novembre 1912.

Il ministro
NITTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Già ieri abbiamo pubblicato un punto del discorso che il conte Berchtold pronunciò innanzi alle delegazioni a Budapest in occasione della discussione del bilancio del Ministero degli esteri. Pubblichiamo ora il discorso pronunciato nella stessa occasione dal relatore marchese Bacquehem:

Questi constata che gli sforzi della diplomazia europea per localizzare il conflitto balcanico furono finora coronati da successo. I preziosi sforzi di Poincaré incontrarono anche in Austria-Ungheria la più viva simpatia. Una mediazione potrà intervenire soltanto se le potenze saranno in grado di *farsi* un concetto più preciso degli avvenimenti della guerra, ciò che finora non è ancora possibile.

Il relatore aggiunge che non conviene più il ritornare alle vecchie relazioni con la Turchia, e rileva il carattere pacifico della

politica della Monarchia ma nello stesso tempo la decisione di tutelare gli interessi austro-ungarici nei Balcani.

L'oratore accenna alle simpatie nutrite dell'Austria-Ungheria per gli Stati balcanici, ricorda gli importanti interessi della Monarchia nei Balcani, che non possono essere trascurati, e soggiunge: Noi vogliamo relazioni chiare con gli Stati balcanici e specialmente con la Serbia. Tutti i popoli della Monarchia hanno il bisogno comune di vedere mantenuta la pace, ciò che però non deve pregiudicare i nostri interessi morali e materiali.

In quanto alla Rumania l'oratore dice che approva perfettamente le dichiarazioni con le quali il ministro degli esteri ricordò l'attitudine moderata della Rumania.

Infine l'oratore parla della conclusione della pace fra l'Italia e la Turchia definendo la notizia della firma della pace un avvenimento gradito, che ha chiuso una fonte di inquietudine e di pericoli. L'Italia è rientrata nel pieno possesso della sua libertà di azione in Europa, valendosi dei suoi mezzi politici, è in grado di far sentire la propria voce nel concerto delle potenze. L'Italia riprende la sua missione attiva fra le altre potenze e si troverà in pieno accordo con tutti quelli che vogliono servire al mantenimento della pace europea.

Il marchese di Bacquehem dice poi che i giornali italiani rilevano l'attitudine leale e corretta delle Monarchie sia durante la guerra, sia nel riconoscere subito la sovranità dell'Italia sulla Libia. Ricorda che nel comunicato sul colloquio del ministro degli esteri conte Berchtold col marchese Di San Giuliano a Pisa e a San Rossore, si rileva prima di tutto che la crisi balcanica formò una parte importante delle discussioni e si aggiunge che in questa occasione si potè constatare la perfetta identità di vedute fra i due Governi.

Il relatore osserva che l'armonia fra i due Governi si manifestò anche durante tali discussioni il cui risultato è atto a rafforzare l'amicizia stretta esistente fra le due alleate. Furono quindi ottenuti risultati preziosi che rendono ancora più favorevoli le relazioni tra i due Stati, di modo che il convegno di Pisa deve essere considerato come un avvenimento importantissimo nei rapporti della Monarchia con l'Italia.

Il delegato Baernreither si compiace della intonazione precisa della esposizione del conte Berchtold, la quale si pone sulla base dei fatti compiuti. La proposta di Poincaré non è stata un segno di pace, ma la negazione dei nostri diritti vitali. Dobbiamo fare una politica leale e corretta di fronte ai nuovi Stati balcanici, i quali si metteranno d'accordo con gli Stati vicini circa i loro interessi economici, a guerra finita. Comprometteremmo in modo irreparabile i nostri rapporti con gli Stati balcanici, se ci mettessimo recisamente dalla parte degli albanesi. È molto probabile che gli Stati balcanici escluderanno dalle loro aspirazioni territoriali la più gran parte dell'Albania.

Per quanto concerne la Rumania, il delegato Baernreither si dice vivamente soddisfatto del passo relativo del discorso del conte Berchtold; osservando che l'Austria-Ungheria, in caso che le si offrisse l'occasione, deve fungere come intermediaria onesta per quello Stato, il quale ha tenuto sempre una attitudine correttissima sia dal punto di vista politico, sia da quello nazionale.

Baernreither aggiunge: Nessuno in Austria-Ungheria pensa a compensi territoriali. Noi abbiamo soltanto interessi nei campi del commercio e del traffico. Per questo riguardo il concetto degli interessi commerciali è identico a quello degli interessi politici. Dobbiamo pensare alla possibilità di un avvicinamento politico-commerciale cogli Stati balcanici. L'oratore discute le condizioni fondamentali e le possibilità di una unione doganale e commerciale cogli Stati balcanici, esprime il suo rammarico che l'Austria-Ungheria non abbia a suo tempo aperto alla Serbia la via dell'Adriatico attraverso la Bosnia e dice:

Adesso la Serbia ha sul cuore la ferrovia tra il Danubio e l'Adriatico.

L'oratore esamina la questione della possibilità di costruire certe linee ferroviarie dando gli stessi diritti a parecchi interessati a mezzo di contratti internazionali come si fece anche per la ferrovia della Manciuria e si domanda se questa idea non si possa applicare anche a certi porti i quali resterebbero poi neutrali politicamente e militarmente, corrispondendo così a tutti gli interessi dei paesi dell'*hinterland*.

L'Austria-Ungheria è fra le parti in causa la più potente e può essere quindi la più condiscendente. A questa via noi arriveremo ad una soluzione pacifica e nello stesso tempo tuteleremo pienamente i nostri giusti interessi. L'unica politica giusta dell'Austria-Ungheria è la pace.

Finita la discussione in seno alle Delegazioni, l'Imperatore Francesco Giuseppe le ricevette solennemente al castello reale di Budapest e in risposta ai discorsi di omaggio dei presidenti delle due Delegazioni austriaca ed ungherese disse:

Con soddisfazione sincera e coi ringraziamenti più calorosi, ricevo le assicurazioni della vostra fedele devozione.

Dopo la riunione delle ultime Delegazioni sono scoppiate gravi complicazioni bellicose nella penisola balcanica, che esigono un'aumentata vigilanza.

Avuto riguardo che importanti interessi della Monarchia possono essere toccati dai conflitti, il prossimo ritorno di condizioni politiche e commerciali regolari nel vicino Oriente è urgentemente desiderabile.

Il mio Governo sarà pronto a prender parte, d'accordo coi Gabinetti alleati, al momento opportuno, ad un'azione delle grandi potenze, mirante al ristabilimento della pace.

Nell'ultima sessione delle Delegazioni furono votati, con devozione degna di riconoscenza, crediti straordinari per l'esercito e per la marina, mediante i quali la preparazione alla guerra delle nostre forze militari ha ricevuto un soddisfacente rafforzamento. Le esigenze ordinarie della mia amministrazione militare si tengono in limiti normali. Soltanto per la soluzione della questione dei sottufficiali, che costituisce il complemento necessario dello sviluppo organico dell'esercito e della flotta, ritenuto indispensabile con la nuova legge militare, fu domandato un credito aumentato.

Le condizioni della Bosnia e dell'Erzegovina continuano a svilupparsi tranquillamente, grazie all'attitudine leale e patriottica della popolazione.

Commentando codesto discorso del Sovrano, la *Neue Freie Presse* dice potersi concludere che l'Austria-Ungheria è una potenza pacifica, la quale, pur tutelando i propri interessi, intende vivere in amicizia con gli Stati balcanici. È importante soprattutto sapere che l'Imperatore è animato da idee pacifiche.

La *Reichpost* scrive:

Il discorso mostra gli sforzi dell'Austria-Ungheria verso una soluzione pacifica della questione balcanica. Tuttavia l'Austria-Ungheria comincerebbe a diventare attiva se i suoi interessi fossero messi in pericolo dall'esagerazione di certe pretese.

La *Zeit* dice che il discorso apprende soltanto una cosa e cioè che la Monarchia desidera il prossimo ritorno di condizioni politiche e commerciali normali nei Balcani. Tutte le classi dell'Austria-Ungheria hanno lo stesso desiderio. La *Wiener Allgemeine Zeitung* dice che l'Austria-Ungheria resta fedele al suo programma politico di pace e di tutela degli interessi della Monarchia.

***

Se si potesse credere ai giornali di Costantinopoli si dovrebbe ritenere che il Governo turco è già pentito di avere chiesta la mediazione delle potenze. Questo si desume dal seguente dispaccio da Costantinopoli, 6:

I giornali scrivono: In seguito alla risposta della Francia che u[...] intervento è impossibile e che soltanto potrebbe discutersi una m[e]diazione, la *Porta* ha diretto alle potenze una nuova circolare, [...] quale dice, che colla nota di ieri l'altro il Governo ottomano n[on] aveva affatto intenzione di chiedere un intervento dalle pote[nze] ma voleva soltanto sondare il terreno per conoscere se le potenze, potrebbero fare una proposta per la cessazione delle ostilità.

Noradunghian ha dato ieri le stesse spiegazioni all'ambasciatore di Francia Bompard.

Un altro telegramma pure da Costantinopoli di pari data ripete in argomento:

Una nota ufficiosa annuncia che la Porta ha chiesto la mediazione delle potenze per la cessazione delle ostilità e per i negoziati di pace.

Le trattative delle potenze continuano. Nei circoli bene informati si crede che esse non potranno rispondere prima di due o tre giorni.

Intorno alla domanda di mediazione della Turchia il *Temps* ha intervistato i ministri di Serbia, di Grecia e di Bulgaria. Il primo ha detto:

I quattro paesi balcanici alleati non esprimeranno la loro opinione in proposito che dopo essersi accordati sulla decisione da prendere in comune. Prima di prendere tale deliberazione essi dovranno sapere dove la mediazione li condurrà. Infine spetta alla Turchia di formulare le basi per la pace, perchè i serbi intendono continuare la guerra fino a che non si giunga tra i belligeranti a negoziati diretti.

Il ministro di Grecia ha detto pure che il suo Governo si porrà d'accordo con i suoi alleati.

L'incaricato di affari della Bulgaria, Kikeforof, ha detto:

Il mio Governo esaminerà la proposta, tenendo conto degl'interessi balcanici e delle pretese giustificate dalle vittorie o dai sacrifici. I quattro Stati balcanici resteranno uniti sul terreno diplomatico come sul terreno militare.

Credo che il mio Governo sarebbe disposto ad accettare un'intervento europeo a condizione che l'Europa voglia tener conto delle nostre pretese sui territori conquistati in ragione degl'immensi sacrifici e delle vittime, che peseranno nella bilancia. In tutti i casi la mediazione, se sarà accettata, non produrrà un effetto immediato. Mentre le potenze si concerteranno è possibile che gli alleati raddoppino i loro sforzi e continuino la loro avanzata.

* *

Da New York, 6, si hanno queste notizie retrospettive intorno alle elezioni del presidente e dei partigiani dei tre candidati:

La lista di Wilson ha ottenuto un considerevole successo nelle elezioni di ieri, riportando la vittoria probabilmente in 37 Stati. Sarebbero stati eletti 395 suoi partigiani su un totale di 531 elettori da scegliere.

Wilson ha conquistato gli Stati del Mezzogiorno e così pure il Colorado, il Massachussets, il Delaware, l'Indiana, il Maine, il Maryland, il Connecticut, il Missuri, il Minesota, il Montana, il Nebraska, il New Yersey, il Nuovo Messico, il New York, il Dakola settentrionale, l'Ohio, l'Oregon, il Rhode Island, la Virginia, la Virginia occidentale, il Wisconsin.

Il risultato per la votazione per lo Stato di New York è stato il seguente:

I partigiani di Wilson 698.000 voti, i partigiani di Taft 493.000, i partigiani di Roosevelt 419.000.

Secondo le ultime informazioni il partito progressista è riuscito vittorioso nell'Illinois, nel Lowa, nel Kansas, nel Michagam e nel Washington.

[...]ati dispongono di un totale di 74 voti nell'assemblea [...]er Roosevelt.

[...]ei partigiani di Taft ha vinto soltanto nel Wermont e [c]on un totale di 8 voti nell'assemblea elettorale.

[...]i elettorali nei riguardi del Congresso indicano una maggioranza schiacciante per i democratici i quali avranno il controllo della Camera.

Gli ultimi calcoli danno 263 seggi ai democratici, 131 ai repubblicani progressisti e 36 dubbi.

DOPO LA PACE

La sottomissione degli arabi.

Misurata, 5. — Oggi si sono presentati notabili, capi ed ex-funzionari del partito che nel campo nemico era stato anima della resistenza. Tutti i notabili e i principali capi e comandanti delle mehalle hanno fatto così piena ed incondizionata sottomissione.

Oggi sono stati consegnati: fucili a retrocarica 67, fucili arabi 172, rivoltelle e pistole 61, molti pugnali e sciabole.

Homs, 5. — Le armi oggi ritirate sono: Mauser 88, Martini 26, Gras 18, fucili arabi 75.

Hanno fatto sottomissione i capi cabile di Homs e Gehant, Hagg Mohamed el Gavi, notabile di Mesellata, venne oggi a dichiarare la sua italianità, e assicura che soltanto ieri il comando turco potè telegrafare al battaglione del Fezzan l'ordine di raggiungere la costa.

Tripoli, 6. — Nella giornata del 4 si sono presentati a Tagiura nel Sahel ed a Zanzur 1091 profughi dei quali 478 validi, e furono ritirate 428 armi da fuoco.

Zuara, 6. — Nella giornata di ieri sono rientrati a Zuara 280 indigeni fra i quali il figlio di Sultan ben Sciaban capo dei fuorusciti della regione. Traevano seco 150 camelli e 50 armenti.

Vennero consegnate 630 armi da fuoco.

Notizie.

Tripoli, 6. — Il comando avverte i corrispondenti di astenersi dall'incontrarsi per interviste coi parlamentari arabi, e ciò per non turbare il regolare andamento delle conferenze che hanno luogo a Tripoli.

S. E. Di San Giuliano a Berlino

Nelle sale dell'ambasciata, alle ore 11 di ieri, S. E. il marchese di San Giuliano ricevette la colonia italiana recatasi numerosissima ad ossequiarlo.

Il ministro s'intrattenne con tutti i presenti affabilmente e rilevò che la colonia di Berlino e tutte le altre colonie italiane all'estero dettero prova durante la guerra di un vivo sentimento nazionale e di perfetta unione coll'opinione pubblica italiana e col Governo patrio, contribuendo così notevolmente al successo dell'impresa libica.

Chiese quindi informazioni sulla colonia italiana a Berlino, sulla attività e sulle condizioni di essa.

Il marchese di San Giuliano si dichiarò vivamente riconoscente del cordialissimo ricevimento fattogli la sera innanzi a Potsdam dall'Imperatore, che dopo averlo trattenuto in udienza da solo per mezz'ora, lo condusse negli appartamenti privati di Federico il Grande al Nuovo Palazzo, mostrandogliene ogni dettaglio. Il ministro si disse molto grato per il conferimento dell'Aquila Nera, le cui insegne gli furono consegnate personalmente dall'Imperatore che durante tutta la serata si mostrò estremamente amabile con lui.

Alle 1 pom. fuvvi all'ambasciata d'Italia una colazione offerta dal marchese di San Giuliano al segretario di Stato per gli esteri Von Kiderlen Waechter.

Nel pomeriggio S. E. il ministro degli esteri on. marchese Di San Giuliano ricevette gli ambasciatori di Francia, d'Inghilterra, di Russia e di Spagna.

Ieri sera, alle ore 20, nella storica sala della Cancelleria Imperiale ove si tenne nel 1878 il Congresso per gli affari d'Oriente e che da molto tempo non si adoprava per simili solennità, il cancelliere dell'Impero Bethmann-Kolbweg offrì un pranzo di gala a S. E. il marchese di San Giuliano.

Il pranzo di 48 coperti, ebbe carattere cordialissimo e intimo e la conversazione fu assai animata.

Il cancelliere ed il ministro brindarono reciprocamente alla loro salute.

Tra gli intervenuti si notavano il capo Gabinetto del ministro Di San Giuliano comm. De Martino, il segretario particolare cav. Biancheri, l'ambasciatore d'Italia comm. Pansa colla signora, l'ambasciatore e l'ambasciatrice d'Austria-Ungheria, il consigliere dell'ambasciata italiana Franklin, i segretari Guarneri e Cristoforo, gli addetti Raguzzi, Taliani e colonnello Calderari, il prof. Labriola, il consigliere dell'ambasciata austro-ungarica barone Flotow, la contessa Brecksdorff, prima dama d'onore dell'Imperatrice, il capo di stato maggiore generale Moltke colla signora, il segretario di Stato per l'interno Delbrueck, il ministro della guerra Heeringen, il ministro delle finanze Lentze colla signore, il segretario di Stato alle poste Kraetke, il segretario di Stato per gli esteri Kiderlen Waechter e von Mohl, membro dell'Amministrazione del debito egiziano.

Dopo il pranzo il ministro ebbe una lunga conferenza col cancelliere solo e poi anche con il segretario di Stato Kiderlen Waechter e con l'ambasciatore di Austria-Ungheria circa le questioni politiche.

In queste conversazioni si manifestò un completo accordo fra le opinioni degli uomini di stato dirigenti, rispondente alle relazioni intime fra le potenze alleate.

Stampa tedesca.

Berlino, 6. — Tutta la stampa ha salutato con parole di vivissima simpatia il viaggio a Berlino del marchese Di San Giuliano.

La *Kreuz Zeitung* dice:

« In un momento critico di primo ordine, in cui si volta un nuovo foglio della storia mondiale e si decidono i destini di popoli, si verifica la restituzione della visita del marchese di San Giuliano a Berlino. Se di solito sulle conversazioni degli uomini politici si tiene il segreto, non diversamente accadrà anche questa volta. Però gli avvenimenti si susseguono così rapidamente che presto si saprà quale attitudine la triplice prenderà di fronte agli avvenimenti. Il dirigente della politica estera dell'alleata ed amica Italia è sempre un ospite altamente gradito nella capitale dell'Impero tedesco; egli è però doppiamente gradito quando rimane fra noi in momenti così seri, nei quali si apprezza maggiormente il valore di una fedele amicizia e di un fedele amico, e nel marchese Di San Giuliano noi salutiamo un amico fedele della Germania ».

La *Deutsche Tages Zeitung* scrive:

« Dopo la vittoria acquistata con grande valore e perseveranza, dopo l'acquisto dei nuovi domini, mentre si svolge nei Balcani un atto della storia mondiale, il ministro Di San Giuliano è arrivato a Berlino. Il momento è pieno di difficoltà ed è utile che le potenze della triplice si tengano in accordo.

In questo momento alla visita del marchese Di San Giuliano dà una speciale importanza il ricordo del sacrificio volontariamente offerto, della perseveranza e dell'entusiasmo del popolo italiano: è un esempio per le altre nazioni; senza questi coefficienti a nulla si può giungere. Ci avviciniamo anche al rinnovamento della triplice, che noi crediamo utile e desiderabile ».

La *National Zeitung* pubblica pure un articolo di elogio per il marchese Di San Giuliano, ricercando i meriti patriottici del ministro e la sua opera diplomatica.

Tutti i giornali parlano con simpatia dell'accoglienza fatta dal ministro ai rappresentanti della stampa germanica.

Il *Berliner Tageblatt* ammira l' abilità con cui il ministro ha schivato le questioni politiche e la sua padronanza nelle varie lingue.

La *Kreuz Zeitung* spiega come il ministro non ha potuto ricevere singolarmente i giornalisti, ma che li ha voluti ricevere collettivamente e che i rappresentanti della stampa vi si sono recati numerosi per dimostrare la loro simpatia per la politica italiana.

Il giornale esprime poi ammirazione pel modo con cui il ministro s'intrattenne coi rappresentanti della stampa.

Berlino, 6. — Il *Lokal Anzeiger*: « Il conferimento dell'Aquila Nera all'on. marchese Di San Giuliano è una nuova prova degli eccellenti rapporti che esistono fra la Germania e la sua alleata, l'Italia.

Dalla fine della gloriosa campagna di Libia, gli uomini di Stato italiani lavorano con i loro colleghi di Vienna e di Berlino per raggiungere un accordo completo nelle questioni scottanti del momento attuale e specialmente per rendere possibile un'attitudine comune di fronte ai problemi balcanici.

Come lo provano le dichiarazioni fatte ieri dal ministro austro-ungarico degli esteri conte Berchtold alle Delegazioni questi sforzi hanno visibilmente raggiunto il loro obiettivo e si può sperare che il soggiorno del ministro italiano a Berlino continuerà a consolidare la fiducia reciproca a cui si ispirano i Governi della triplice alleanza nella loro attitudine l'uno verso gli altri.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Seduta del 3 novembre 1912

Presidenza del prof. senatore P. Blaserna

Dopo lettura e approvazione del verbale della seduta precedente, il presidente Blaserna porge ai colleghi il suo cordiale saluto, ed esprime la fiducia che nell'anno che oggi s'inizia, l'Accademia potrà sempre meglio svolgere la propria attività a favore degli studi.

Comunica poscia le lettere di ringraziamento inviate, per la loro recente nomina, dai soci Marconi, Viola, dai corrispondenti Cerulli, Guareschi, Loria G., Marcolongo, e dal socio straniero Murray. A proposito del socio Marconi, informa i colleghi che in occasione del disgraziato accidente toccato a quest'ultimo, egli si fece premura d'inviare al Marconi stesso, a nome dell'Accademia, un telegramma con vive condoglianze e con augurî di sollecita guarigione. A questo telegramma il socio rispose esprimendo la sua profonda gratitudine per l'interessamento addimostratogli dall'Accademia.

Il presidente Blaserna dà il triste annuncio della morte dei soci stranieri Poincaré e Zirkel, dei quali sarà fatta la commemorazione in una delle prossime sedute.

Lo stesso presidente presenta una lista di sottoscrizione inviata dal comune di Piedimulera, per l'erezione di un monumento al compianto mineralogo prof. Giorgio Spezia, che fu socio nazionale dell'Accademia dei Lincei.

Da ultimo il presidente offre due bellissime medaglie, coniate l'una in onore del socio straniero prof. Darboux, e destinata la seconda a perpetuare il ricordo dell'altro socio straniero dott. Ludwig Mond, benemerito dell'Accademia per la fondazione del cospicuo premio « Cannizzaro ».

L' accademico segretario Millosevich presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai corrispondenti Berlese, Giglioli, dal socio straniero Liapounoff, e dai dottori Giorgio Abetti e Sergio Sergi.

Richiama inoltre l'attenzione dei colleghi su due fascicoli contenenti la relazione (parte zoologica) della campagna artica del 1907, compiuta dal Duca d'Orléans; e su di una importante pubblicazione commemorativa fatta dalla Società reale di Londra in occasione del 250° anniversario della sua fondazione. A questa pubblicazione è unito un interessante volume dove trovansi riprodotte le firme dei soci, firme esistenti nei registri della Società reale dal 1860 ad oggi.

L'accademico segretario Grassi offre, parlandone, due Memorie a stampa del prof. Pirocchi, il quale ha continuato i suoi studi sopra « Il latte scremato nell'alimentazione dei vitelli ».

Il socio Cuboni presenta una pubblicazione in cui il dott. Petri espone le proprie « Ricerche sulle cause dei deperimenti delle viti in Sicilia »; e dei risultati ottenuti dall'autore il prof. Cuboni informa l'Accademia e mette in rilievo la importanza.

Vengono in seguito presentate le seguenti Memorie e Note per la inserzione negli Atti accademici:

1. Pincherle. « Sulle operazioni lineari e la teoria delle equazioni integrali ».
2. Nasini e Porlezza. « Sulla esistenza di acque naturali ozonizzate, e probabili teorie del fenomeno: l'Acqua Forte delle Bagnare nel Monte Amiata ».
3. Grassi. « Nuovo contributo alla conoscenza delle fillosserine ».
4. Id. « Intorno ad un'anguilla argentina vissuta forzatamente in una *vasca* ».
5. Parona. « Affioramento di Titanio con *Diceras Luci* presso Parenzo in Istria ».
6. Laura. « Sopra le vibrazioni armoniche smorzate di un corpo elastico immerso in un fluido ». Pres. dal socio Somigliana.
7. Bellucci. « Su alcune incompatibilità farmaceutiche del salolo ». Pres. dal socio Paternò.
8. Mazzucchelli. « Ancora su una formula per l'indice di rifrazione dei miscugli binari ». Pres. id.
9. Mascarelli. « Formazione spontanea di basi iodoniche contenenti iodio in un nucleo eterociclico pentaatomico ». Pres. dal socio Ciamician.
10. Padoa e Rotondi. « Un caso speciale di racemia ». Pres. Id.
11. Marino e Becarelli. « Ricerche sulle combinazioni subalogeniche di alcuni elementi. Sul così detto sottojoduro di bismuto ». Pres. dal socio Nasini.
12. Mazza. « Risultato di esperimenti fatti sopra alcune anguille argentine vissute forzatamente in acqua dolce ». Pres. dal socio Grassi.
13. Baglioni. « Ricerche sugli effetti dell'alimentazione maidica. Azione del succo enterico di cane su zeina, gliadina, zeosi e gliadosi ». Pres. dal socio Luciani.
14. Bompiani. « Sulla sostituibilità dell'urea nelle soluzioni artificiali pel cuore isolato dei selaci ». Pres. id.

Riunitasi da ultimo la classe in Comitato segreto, procedeva alla elezione del suo segretario e segretario aggiunto, confermando in queste cariche i soci prof. Millosevich e senatore prof. Grassi. Stabiliva infine che una Commissione, nominata dal presidente, e formata da soci delle due classi, abbia l'incarico di compilare un regolamento interno.

CRONACA ITALIANA

Per la verità. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Le notizie date dal giornale clericale *Lo Stendardo*, di Cuneo, riguardo al ministro Calissano e riportate da altri giornali sono assolutamente false.

« Nei consigli dei ministri l'on. Calissano fu sempre in perfetto accordo non solo col presidente del Consiglio ma con tutti i suoi colleghi, e il presidente del Consiglio, che ha per il suo collega Calissano la più sincera stima ed amicizia, non ha mai parlato di dimissioni che egli potesse dare, ma ha manifestato ripetutamente la fiducia di vederlo presto ristabilito in salute così da riprendere il suo ufficio con l'antica operosità.

« È pure inventata di sana pianta la notizia data dallo stesso giornale che il sottosegretario on. Battaglieri recatosi ad Alba per visitare il ministro non sia stato ricevuto, poichè l'on. Battaglieri non fu mai ad Alba. Tra i due uomini politici vi fu sempre e vi è il migliore e più completo accordo, inspirato non solo a comunanza di vedute e di opinioni, ma pure da affettuosi rapporti di amicizia esistenti fra loro da molti anni ».

Smentita. — Un giornale di Milano ha raccolto la notizia pubblicata da un periodico francese che l'Italia avrebbe concluso un prestito di 600 milioni colla Casa Rotschild.

Questa notizia è assolutamente falsa.

Cortesie internazionali. — Ieri, a Berlino, nel pomeriggio tutti gli ambasciatori delle grandi Potenze hanno fatto visita al ministro degli esteri italiano, on. marchese Di San Giuliano, intrattenendosi tutti insieme al thè offerto dalla ambasciatrice italiana signora Pansa.

Per la rivista navale a Napoli. — Ieri alle 11 è giunta a Gaeta una squadriglia di torpediniere di alto mare composta della *Climene* e della *Perseo*, provenienti da Taranto e della *Centauro*, dell'*Astore* e delle *Spica*, provenienti da Napoli.

La squadriglia proseguirà per Napoli assieme alla flotta navale il giorno 9.

*** In occasione della rivista nella notte dal 9 al 10 e d in quella dal 10 all'11 verrà disposta l'effettuazione di un treno speciale da Roma a Napoli in partenza da Roma alle ore 23.20 ed in arrivo a Napoli alle ore 6.30 del giorno successivo.

I prezzi dei biglietti di andata e ritorno sono i seguenti:

1ª classe L. 25.60, 2ª classe L. 18.70, 3ª classe L. 12.10.

Il viaggio di ritorno potrà effettuarsi con i treni ordinari (esclusi quelli di lusso) in partenza da Napoli nei giorni 11, 12, 13 e 14.

Nei treni 103 e 112 rispettivamente in partenza da Napoli alle ore 9.30 ed alle ore 19, non potranno prendere posto i viaggiatori di 3ª classe.

I biglietti saranno messi in vendita nelle stazioni di Rona-Termini e nelle locali agenzie ferroviarie.

Per il servizio veterinario comunale. — In seguito alla circolare di S. E. il ministro dell'interno sulla questione dello stato economico e giuridico dei veterinari comunali, il presidente dell'Associazione nazionale veterinaria italiana ha rivolto a S. E. Giolitti il seguente telegramma di ringraziamento:

« A S. E. Giolitti, presidente del Consiglio — Roma.

« Sicuro interpretare pensiero unanime veterinari italiani, affrettomi porgere V. E. espressione viva, profonda riconoscenza nostra per interessamento spiegato circolare 22 ottobre favore servizio veterinario comunale. Nelle diuturne asprezze della vita di condotta benevolenza presidente Consiglio conforterà animo veterinari comunali, rafforzerà sentimento dovere, inviterà lavoro più fecondo, aprirà cuore speranza avvenire men duro. A V. E., con piena assoluta fiducia, confermo tutta gratitudine nostra.

« *Dott. Domenico Resta*, presidente Associazione nazionale veterinari italiani ».

Marina mercantile. — Il *Dandolo*, della Società veneziana, è partito da Colombo per Massaua e Venezia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

CETTIGNE, 6. — Ieri quattro battaglioni di nizam e di basci-buzuk cercando di operare il loro congiungimento con le truppe della guarnigione di Alessio tentarono di aggirare l'ala destra della divisione al comando del generale Vucotich, dalla parte di Burdudjul, ed eseguirono con disperata energia un attacco con l'artiglieria su due direzioni.

Le truppe montenegrine, dopo aver permesso ai turchi di avvicinarsi, presero l'offensiva sulla loro fronte e aprirono un fuoco terribile di artiglieria e di fucileria.

I turchi si ritirarono con grandi perdite, abbandonando due cannoni con le munizioni.

I montenegrini hanno avuto pochi morti e qualche ferito.

Il bombardamento di Scutari e di Tarabosch continua.

COSTANZA, 6. — (Da bordo del vapore *Imperatul Trajan* nel Mar Nero per radiotelegramma). — In seguito alla ritirata dell'esercito turco su Ciatalgia, Nazim pascià ha trasferito il suo quartier generale a Hadenkeni.

Sabato scorso sono ritornati quattro trasporti militari che erano partiti per Midia nel Mar Nero. Le truppe che essi trasportano si recano a Ciatalgia.

L'ex-ministro della guerra, Mahmud Chefket, comanda le truppe delle regioni di Midia e Viza.

In seguito agli ultimi attacchi a Lule Burgas e a Viza sono stati avvertiti i servizi di sanità di Costantinopoli di prepararsi a ricevere ventunmila feriti.

Si dichiara ufficialmente che a Costantinopoli vi sono quindicimila feriti. Tutti gli ospedali, compresi quelli stranieri, sono pieni. La maggior parte delle grandi scuole turche e specialmente l'Università di Stambul, il liceo di Galata, la scuola militare, ecc., sono stati trasformati in ospedali militari. Nondimeno l'organizzazione sanitaria è difettosa; mancano letti, coperte, biancherie ed anche cure adatte.

MALTA, 6. — L'incrociatore tedesco *Herta* è ripartito ieri per il Levante.

COSTANTINOPOLI, 5 (ore 7 di sera). — Il Governo prepara una vigorosa resistenza sulla linea di Ciatalgia, Sono stati inviati rinforzi per incoraggiare le truppe. Secondo l'*Alemdar* l'esercito ottomano ha cominciato un'avanzata, ma questa notizia non è confermata ufficialmente.

VIENNA, 6. — Mandano da Costantinopoli, 5, che, nel caso in cui i bulgari entrassero a Costantinopoli, il Sultano con tutta la sua Corte ed anche il Governo sarebbero trasferiti in Asia.

Corre voce che si facciano preparativi per una eventuale partenza.

Gli archivi della Porta sarebbero stati rinchiusi entro casse, ma non si ha alcuna conferma di questa voce.

MALTA, 6. — Le corazzate *King Edward*, *Zealandia*, *Hindustan* ed *Africa* hanno ricevuto ordine di recarsi direttamente in Oriente, anzichè venire a Malta.

Le corazzate *Hibernia*, *Britannia* e *Commonwealth* rimarranno a Malta in attesa di ordini.

Si assicura che gl'incrociatori *Good Hope* e *Dartmouth* si recheranno nei porti turchi per imbarcarvi eventualmente i profughi.

COSTANTINOPOLI, 6. — La nave austro-ungarica *Aspern* arriverà posdomani.

PIETROBURGO, 6. — Oltre all'incrociatore *Kagoul* saranno inviate a Costantinopoli una corazzata ed una squadriglia di torpediniere.

L'incrociatore *Oleg* ha ricevuto l'ordine di recarsi a Salonicco.

COSTANTINOPOLI, 6. — Secondo l'opinione dei circoli turchi la situazione dell'esercito ottomano presso Ciatalgia sarebbe assai buona.

In seguito alla stanchezza delle truppe bulgare un attacco su questa linea di difesa non è atteso prima di due o tre giorni.

La resistenza a Lule Burgas e a Viza fu straordinariamente accanita. La ritirata si effettuò in ordine.

Il panico che si manifestò durante la ritirata sarebbe da attribuire a difetti nei provvedimenti presi dall'intendenza.

Gli addetti militari stranieri sono tornati dal quartiere generale.

SOFIA, 6. — L'esercito bulgaro di Macedonia avanza verso il sud attraverso la vallata del fiume Struma. L'esercito bulgaro ha occupato la gola di Rupell e continua l'avanzata su Dumir Hissar e Seres.

Nel combattimento di Lule Burgas e di Bunar Hissir che ha durato cinque giorni i bulgari hanno preso 37 pezzi a tiro rapido e hanno fatto più di 2000 prigionieri. Le perdite turche sono considerevoli, e sono state valutate a circa 25,000 tra morti e feriti.

Il morale delle truppe turche è molto depresso.

Fino a questo momento i bulgari si sono impadroniti sulla linea tra Adrianopoli e Costantinopoli di quattro locomotive e di 243 vagoni. Le comunicazioni regolari sulla linea di Lule Burgas a Kirk Kilisse sono ristabilite; il morale delle truppe bulgare è eccellente.

BELGRADO, 6 (3 pom.). — Ieri l'altro nei pressi di Demir Kapu s'impegnò un accanito combattimento nel quale i turchi furono sconfitti.

I serbi si impadronirono della gola; il gran ponte sul Vandar rimase intatto.

Ieri la colonna del generale Zivkovic si è congiunta a Ipek con le truppe montenegrine.

Secondo informazioni da Uskub le truppe turche vicino Kumanovo e a Koeprulu si ritirarono e occuparono nella ritirata una posizione tra Koeprulu e Perlepè con 20 battaglioni e dell'artiglieria. Per causa delle condizioni del terreno l'artiglieria serba non poteva entrare in azione; tuttavia la fanteria serba, malgrado il fuoco dell'artiglieria turca, riuscì a scacciare i turchi dalla loro posizione.

Il 5° reggimento fanteria assalì alla baionetta la posizione occupata dall'artiglieria turca. I turchi batterono quindi in ritirata e i serbi occuparono Perlepè senza incontrare grande resistenza.

Le perdite serbe non sono molto gravi: quelle dei turchi sono considerevoli.

BELGRADO, 6. — L'ultima città che restava da occupare nel Sangiaccato è stata presa oggi dalle truppe serbe.

È Nova Varos (10.000 abitanti) situata in prossimità del confine della Bosnia. Trecento soldati sono stati fatti prigionieri.

ATENE, 6. — Colla nave *Euterpe* arrivata ieri a Volo, proveniente da Salonicco, è giunta la notizia che Salonicco è completamente investita. Vi sarebbero dentro la città 15.000 uomini, ai quali bisogna aggiungere i resti dell'esercito battuto a Yenitza.

I negoziati per la capitolazione sarebbero cominciati venerdì fra i consoli e le autorità militari. In seguito a divergenze di vedute con le altre autorità, il valì si sarebbe suicidato. Il comandante della piazza avrebbe domandato come condizione della resa della città la partenza delle truppe con armi e bagagli. I greci avrebbero

rifiutato, e il Diadoco avrebbero accordato un termine che doveva spirare lunedì sera. Vi sarebbero a Salonicco 150.000 profughi.

Sulla nave *Maine*, appartenente a una compagnia di Smirne che è stata fermata davanti ai Dardanelli e condotta al Pireo, sono stati arrestati 34 ufficiali e soldati turchi. Il *Maine* è considerato come preda di guerra.

BELGRADO, 6. — In occasione del suo ingresso solenne ad Uskub il Re ha ricevuto un considerevole numero di dispacci da notabilità da vari paesi.

Ha ricevuto pure le felicitazioni collettive di tutti i suoi amici generali francesi, che furono già suoi colleghi di studio nell'Accademia di Saint Pyr.

Il Re è rimast oltremodo commosso dell'attenzione dei suoi vecchi amici.

Nelle perquisi ioni compiute alle case musulmane di Uskub le autorità militari serbe trovarono 40 ufficiali turchi, rifugiatisi e nascostisi presso i loro correligionari dopo la sanguinosa battaglia di Kumanovo del 23 e 24 ottobre. Fra questi ufficiali trovati perfino nelle cantine e nei granai vi sono colonnelli, tenenti colonnelli e maggiori.

Tutti vennero condotti a Belgrado.

PARIGI, 6. — I giornali hanno da Ajaccio che durante una esercitazione notturna la torpediniera *Fourche* navigando a fuochi spenti ebbe un urto con la torpediniera *Casque* al largo delle isole Sanguinaires. La *Fourche* ha uno squarcio a poppa al disopra della linea d'immersione. Non vi fu alcun incidente di persona. La *Fourche* rientrerà a Tolone coi propri mezzi.

COSTANTINOPOLI, 6. — Il principe Said Halm, segretario del Comitato Unione e Progresso e l'ex ministro dell'interno Talaat bey hanno protestato presso Kiamil pascià contro la domanda di intervento rivolta alle potenze.

MALTA, 6. — La seconda divisione della squadra inglese è giunta a Malta.

La prima divisione composta delle corazzate *King Edward*, *Finlandia*, *Hindostan* ed *Afrika* prosegue la sua rotta verso il Levante.

BELGRADO, 6. — Una parte delle truppe di Zoki pascià, dopo la disfatta di Kumanov, si rifugiò nel vilayet di Monastir, fra Koprulu e Perlepé occupando posizioni molto importanti sperando di potervi impegnare una battaglia con gravi conseguenze per l'esercito serbo.

Il terreno era infatti eccezionalmente favorevole per una difensiva e presentava alle truppe turche alcune condizioni propizie.

Continuando la loro avanzata verso Perlepé, le truppe serbe dovettero sostenere in questa regione una delle più sanguinose battaglie durata due giorni.

Non potendo l'artiglieria serba prendere parte al combattimento, essendo il suo trasporto reso estremamente difficile dalla strada cattiva, a causa del tempo oltremodo piovoso, la fanteria serba dovette da sola sostenere una lotta accanita e resistere al fuoco dei pezzi dell'artiglieria turca ancora rimasti all'esercito di Zoki pascià.

Il quinto reggimento serbo si distinse specialmente in questa lunga e dura battaglia, tagliando all'esercito nemico con assalti alla baionetta una posizione dopo l'altra, noncurante delle gravi perdite che gli infliggeva il fuoco dell'artiglieria turca.

Il combattimento non terminò che la sera del giorno seguente. I turchi furono vinti, lasciando un gran numero di morti e feriti. L'esercito serbo passò la notte a qualche chilometro da Perlepé. Tutto ciò avvenne ieri.

Oggi Perlopé (15.000 abitanti) fu occupata dalle truppe serbe.

ATENE, 6. — Il tenente di vascello Votsis e la guardiamarina Hadjiscos sono stati promossi di grado in seguito al coraggio dimostrato nell'affondare la nave turca *Feth-i-Bulend* nel porto di Salonicco. Votsis sarà pure insignito della Croce di San Salvatore.

BELGRADO, 6. — Una parte dell'esercito serbo marcia verso Giacova, che è prossima a capitolare.

I serbi hanno preso Crukevo, a sedici miglia all'ovest di Porlepé.

BELGRADO, 6. — I giornali della sera pubblicano un *ukase* reale col quale vengono nominati il principe ereditario Alessandro a tenente colonnello, il principe Arsenio a generale ed il capo dello stato maggiore generale Putnik a voivoda (principe).

VIENNA, 6. — Su domanda del Ministero degli esteri, l'incrociatore *Spaun* ha ricevuto per radiotelegramma l'ordine di recarsi a Costantinopoli come terzo stazionario.

COSTANTINOPOLI, 6 (Ufficiale). — Un telegramma in data di ieri del comandante dell'esercito dell'ovest dice:

Dopo un combattimento di due giorni una divisione greca è stata dispersa. Ci siamo impadroniti di molti oggetti ed armi. Abbiamo occupato Serovic.

Un reggimento di cavalleria serba con una sezione di mitragliatrici è stato disperso presso Drenovo, a nord-ovest di Perlepè. Abbiamo preso 48 cavalli. Il combattimento è durato una intera giornata, e si è svolto in modo favorevole per noi.

Nelle vicinanze della tenuta di Abdi pascià è avvenuto un altro combattimento, durato tutta la giornata, fra un distaccamento della nostre truppe e una banda nemica.

Dalla parte di Kruscovo abbiamo disperse le bande nemiche ed abbiamo preso molte armi.

Dal lato di Gianina il nemico ha subito gravi perdite ed è stato respinto fino a Pentepigadia.

ALGESIRAS, 6. — L'incrociatore spagnuolo *Reina Regente* ha ricevuto ordine di partire per Salonicco.

SOFIA, 6. — Il *Mir* è informato che la grande battaglia che i turchi hanno impegnato con le loro forze principali sotto il comando del ministro della guerra Nazim pascià sulla linea Sarai-Ciorlu è terminata con la rotta dei turchi, completamente schiacciati.

Le truppe bulgare hanno riportato una nuova vittoria meravigliosa infliggendo al nemico perdite doppie, in morti e feriti, rispetto a quelle di Lule Burgas. L'esercito turco è fuggito in disordine in direzione di Ciatalgisa, inseguito dai bulgari. Il numero dei cannoni preso a Lule Burgas e a Ciorlu supera il centinaio; molte munizioni sono state pure prese. Il numero dei prigionieri fatti a Ciorlu è di circa 2000.

COSTANTINOPOLI, 6. — Le comunicazioni per posta e per telegrafo con Adrianopoli sono assicurate dopo un'interruzione di parecchi giorui.

I giornali turchi pubblicano telegrammi dei loro corrispondenti da Adrianopoli annuncianti combattimenti nella zona di Adrianopoli. Le sortite della guarnigione continuano. I bulgari hanno subito gravi perdite nei dintorni di Koyunlu, Ekmedjikeui e Kadinkeui.

Nel combattimento del 31 ottobre ad Akbunar, i turchi presero 48 furgoni di munizioni. Un battaglione bulgaro fu completamente distrutto. L'artiglieria turca distrusse pure un convoglio di viveri dei bulgari.

Il 31 ottobre un areoplano bulgaro lanciò in città un proclama dicente che dopo la caduta di Kirk-Kilisse, la resistenza della guarnigione è inutile e che Adrianopoli deve capitolare. Il comandante di Adrianopoli ha pubblicato un proclama dicente che non bisogna credere al proclama bulgaro, e che Adrianopoli può resistere contro diecimila cannoni e centinaia di migliaia di soldati. Il Governo domanda soltanto che la popolazione si mantenga calma.

Due soldati bulgari dell'esercito ottomano, riconosciuti spie, sono stati impiccati, il 30 ottobre, ad Adrianopoli.

A Dimotika i bulgari indigeni hanno incendiato parecchi quartieri.

Quasi trecento villaggi del *vilayet* di Adrianopoli sono stati abbandonati dagli abitanti.

ATENE, 6. — L'ammiraglio Conduriotis annunzia che l'isola di Tenedo è stata occupata alle 3 del pomeriggio dalla squadra greca.

BERLINO, 6. — Si annunzia ufficialmente che sono scoppiati disordini in alcune località della costa della Liberia.

La cannoniera *Panther*, che si trovava a Duala, ha ricevuto l'ordine di partire per la Liberia, allo scopo di proteggere i sudditi tedeschi.

COSTANTINOPOLI, 6. — Si dice che da ieri un violento combattimento è impegnato fra una forza bulgara di 40.000 uomini e le truppe turche al comando di Mahmud Muktar pascià che operano ancora la loro ritirata da Viza verso Ciatalgia. Mahmud Mukter, la cui situazione sarebbe favorevole, domanderebbe rinforzi che gli vengono inviati. Altri scontri avverrebbero fra Rodosto e Tchorkeskoui.

Fethi bey, già capo di stato maggiore dell'esercito di Tripolitania, è partito per il quartiere generale di Macedonia.

È arrivato l'incrociatore russo *Kagul*.

Le colonie estere cominciano a rassicurarsi. Le famiglie austro-ungariche che si erano rifugiate a bordo del *Salzbourg* del Lloyd sono sbarcate.

ODESSA, 6. — Il vapore *Saratow* della flotta volontaria russa partirà per Costantinopoli con viveri per duemilacinquecento persone per un mese.

COSTANTINOPOLI, 6. — Le navi francesi *Jules Ferry* e *Victor Hugo* rimangono a Besika, ove attendono istruzioni. L' incrociatore russo *Kagul* è arrivato a Costantinopoli. La nave francese *Léon Gambetta* ha passato stamane i Dardanelli.

COSTANTINOPOLI, 6. — Sono stati trovati presso Midea i resti del battello *Tchamli* che sarebbe affondato dopo avere urtato delle torpedini poste dai bulgari nel Mar Nero.

COSTANTINOPOLI, 6. — Secondo i giornali turchi il Ministero della guerra ha dato l'ordine di considerare tutti gli ufficiali che non sono ancora giunti ai loro reggimenti come disertori.

COSTANTINOPOLI, 6. — Numerosi fuggiaschi mussulmani sono qui giunti da Pristina. L'ambasciatore di Francia ha avuto ieri durante il Consiglio dei ministri un lungo colloquio col ministro degli esteri.

Secondo una notizia dalla Porta il blocco dei porti bulgari fu per ora sospeso.

BELGRADO, 6. — Secondo un comunicato ufficiali le truppe serbe occuparono ieri Prilip.

COSTANTINOPOLI, 6. — Nei circoli bene informati si assicura che il Sultano si è rifiutato di sanzionare la decisione del Consiglio dei ministri che stabilisce di trasportare l'ex-Sultano Abdul Hamid a Brussa.

Il Sultano avrebbe preferito di permettere a suo fratello la dimora a Costantinopoli e concedergli un grande palazzo degno della sua posizione.

COSTANTINOPOLI, 6. — Corre voce che il Consiglio dei ministri discuta sulla eventualità della sospensione delle ostilità.

Il *Tanin* consiglia al pubblico e specialmente alle popolazioni non mussulmane di non prestare fede a voci maligne ed allarmanti.

Il giornale dice che la protezione dei cittadini turchi non mussulmani e dei forestieri non è soltanto un dovere umano, ma anche un dovere religioso.

BELGRADO, 6. — Secondo informazioni ufficiali l'esercito serbo ha occupato Kitchevo e Kotcha e si avanza rapidamente a nord-ovest di Giacova e a sud di Perlepé.

ATENE, 7 (ore 1,40 ant.). — Il principe ereditario, generalissimo dell'esercito greco, telegrafa da Kertsalar in data del 5:

Ci troviamo qui, preparando il passaggio del Vardar. Apprendiamo che il nemico si ritira verso Salonicco, dopo aver distrutto in parte i ponti tra Yenitza e il Vardar.

Sono state trovate numerose munizioni e altro materiale appartenente al nemico.

Il Diadoco telegrafa inoltre da Gida, in data del 6, al Ministero della guerra, chiedendo d'urgenza l'invio a Salonicco di stufe da disinfezione col personale necessario, per disinfettare le caserme turche e gli altri edifici pubblici di Salonicco.

Il Diadoco chiede anche l'invio di siero vaccino, essendovi a Salonicco casi di vaiuolo.

Fin dalle 5 di iersera le truppe greche hanno cominciato a passare il Vardar.

PARIGI, 7. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Costantinopoli in data di iersera:

Il Consiglio di guerra tenuto stasera alla Porta, ritenendo la situazione non affatto disperata, ha deciso di respingere qualsiasi intervento per la conclusione di una pace che non sia favorevole alla Turchia.

Il Consiglio dei ministri ha deciso di continuare la guerra.

RIEKA, 7 (Ufficiale). — Il generale Vucetic annuncia che Giacovitza, situata fra Ipek e Prizrend, è stata occupata ieri dai montenegrini.

Il Re Nicola ha inviato un telegramma di felicitazioni al generale Vucotic per questo nuovo successo.

ATENE, 7. — I passeggeri provenienti da Salonicco descrivono la situazione di quella città coi più foschi colori. I soldati turchi hanno i vestiti a brandelli, mancano di tutto e vendono perfino le armi per comprare il pane. Numerosi soldati sono stati fucilati per insubordinazione; alcuni ammutinati, che hanno anche due cannoni, minacciano di sparare contro le truppe turche, e chiedono la resa della città.

Un decreto reale chiama sotto le armi la milizia territoriale della classe del 1898 che non era stata ancora chiamata. Sono pure chiamati i rinviati e i dispensati della classe del 1912.

A Tsorlui è avvenuto uno scontro sanguinoso fra un forte distaccamento di regolari e di volontari turchi e una compagnia di franchi tiratori greci.

I turchi, circondati nel villaggio, hanno ricorso ancora una volta allo stratagemma della bandiera bianca.

I greci si sono lanciati all'attacco del villaggio; vi sono state perdite numerose da ambo le parti. I turchi hanno potuto fuggire grazie alle vicinanze dei boschi.

BELGRADO, 7. — Ieri ha avuto luogo sotto la presidenza di Pasic, presidente del Consiglio, un consiglio dei ministri che è durato tre ore.

Secondo informazioni di fonte privata Giacova sarebbe già stata occupata dai serbi.

TAUNTON, 7. — Il sottosegretario parlamentare per gli affari esteri Acland, in un discorso qui pronunziato, ha detto che si spera che la guerra balcanica avrà per risultato di condurre ad una soluzione definitiva della questione della penisola balcanica e che tale soluzione sarà ottenuta col consenso universale.

I paesi balcanici vedrebbero iniziarsi per loro, ha detto Acland, un'èra di sviluppo economico e sociale, mercè la cooperazione amichevole di tutti gli Stati interessati. Nella situazione internazionale non vi è nulla che possa render impossibile e improbabile tale risultato.

La squadra del Mediterraneo è pronta a recarsi nelle località ove la sua presenza fosse richiesta dalla necessità di proteggere gli interessi britannici.

ATENE, 6. — Mandano da Prevesa che i greci hanno trovato in quella città una grande quantità di polvere, cartuccie ed equipaggiamenti.

Numerosi soldati turchi si nascondono ancora nella case ove vengono arrestati gli uni dopo gli altri. Sono arrestati presso un notabile cinque capi albanesi.

La città è calma.

VIENNA, 7. — L'incrociatore *Ammiraglio Spaun* su domanda del Ministro degli esteri ha ricevuto per radiotelegramma l'ordine di dirigersi verso Costantinopoli come terzo stazionario.

PARIGI, 7. — Un corrispondente speciale invia da Ciorlu il seguente dispaccio, in data 21 ottobre, ritardato nella trasmissione:

Ieri alle nove, per Consiglio di Vasthy bey montammo a cavallo per recarci al quartier generale di Abdullah Pascià. Per tutta la giornata incontrammo numerosi convogli di rifornimento ed anche numerosi feriti, tutti colpiti alla testa e alla mano sinistra. I cannoni tuonavano a 30 o 40 chilometri circa. Alle quattro del pome-

riggio arrivammo nel villaggio di Kalustiran, completamente abbandonato dagli abitanti. Le case erano vuote e occupate da soldati che bruciavano le porte, le finestre e i tetti per riscaldarsi. La temperatura era glaciale e il legno mancava completamente.

Vasthy bey cercò al quartier generale Abdullah pascià. Ci fu impossibile aver informazioni precise; intanto sopraggiunse la notte e dovemmo trattenerci a Kalustiran.

Passiamo una notte orribile; tremiamo dal freddo con i nostri cavalli; i nostri bagagli sono lontani ed è impossibile procurarsi qualsiasi cosa perchè le bande bulgare hanno bruciato i villaggi dei dintorni.

Neanche noi possiamo sperare di aver notizie e Vasthy ci fa la promessa formale di condurci avanti alle truppe.

Facciamo sellare i cavalli e tutto è pronto, allorchè Vasthy ci dice: Signori, dobbiamo tornare dietro Ciorlu.

Noi protestiamo, ma Wasthy ci ricorda gli impegni presi. Ci mescoliamo alla folla che circola lentamente fra il disordine delle truppe e ci fermiamo in mezzo all'accampamento, per poter contemplare lo spettacolo impressionante offerto dai numerosissimi feriti.

Alcuni medici situati ad una certa distanza fra loro prestano ai feriti le prime cure per permettere loro di giungere alle ambulanze che si trovano a Ciorlu. Improvvisamente giungono con le sciabole sguainate alcune staffette per radunare i soldati validi; poscia si vedono giungere reggimenti dalla parte di Ciorlu.

Dall'Anatolia arrivano rinforzi di truppe con marcie forzate da Rodosto a Ciorlu.

Le truppe turche si trovano tra Lule Burgas e Bena Hissar. Il loro fronte di attacco è egualmente attaccato dai bulgari.

Mahmud, comandante del IV° corpo, ha fatto un movimento aggirante per piombare sull'ala destra dal fronte bulgaro.

Ciorlu sarà indubbiamente tra poco il centro di una battaglia alla quale speriamo di assistere.

BELGRADO, 7. — Il generale Stefanovic col suo corpo di esercito si avanza su Adrianopoli, per concorrere con le truppe bulgare alle operazioni militari.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

6 novembre 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	758.3
Termometro centigrado al nord	14.0
Tensione del vapore, in mm.	8.48
Umidità relativa, in centesimi	71
Vento, direzione	S
Velocità in km.	6
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	9.2
Temperatura minima	14.4
Pioggia in mm.	gocce

6 novembre 1912.

In Europa: pressione massima di 768 sulla Manica, minima di 773 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro notevolmente ridisceso, fino a 11 mm. sull'Abruzzo; temperatura aumentata; qualche pioggia sulla Liguria, Toscana e Campania.

Barometro: massimo a 765 in Sicilia, minimo a 758 in Liguria.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali in val Padana, moderati e qua e là forti settentrionali in Liguria e Toscana, meridionali altrove; cielo nuvoloso; piogge al nord e centro.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 6 novembre 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	1/2 coperto	legg. mosso	13 7	9 9
Genova	coperto	calmo	11 9	10 2
Spezia	coperto	legg. mosso	12 2	5 5
Cuneo	sereno	—	9 0	1 4
Torino	sereno	—	6 0	— 0 1
Alessandria	sereno	—	6 2	4 0
Novara	sereno	—	13 1	1 0
Domodossola	sereno	—	2 7	— 1 9
Pavia	sereno	—	7 2	3 4
Milano	sereno	—	8 0	2 2
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	1/4 coperto	—	7 6	5 3
Brescia	—	—	—	—
Cremona	1/2 coperto	—	8 4	4 6
Mantova	nebbioso	—	8 8	5 0
Verona	coperto	—	8 6	4 3
Belluno	sereno	—	5 2	— 1 0
Udine	1/4 coperto	—	7 3	1 4
Treviso	sereno	—	8 4	1 8
Venezia	coperto	calmo	8 8	5 4
Padova	3/4 coperto	—	9 4	4 5
Rovigo	coperto	—	8 9	5 1
Piacenza	sereno	—	8 2	3 0
Parma	coperto	—	8 3	0 8
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	coperto	—	9 2	5 4
Ferrara	coperto	—	9 1	2 2
Bologna	1/2 coperto	—	10 0	5 9
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	8 6	1 2
Pesaro	1/4 coperto	calmo	12 7	5 0
Ancona	3/4 coperto	calmo	12 0	5 8
Urbino	1/4 coperto	—	8 3	1 7
Macerata	coperto	—	13 5	8 1
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	7 8	4 8
Camerino	—	—	—	—
Lucca	coperto	—	10 9	2 8
Pisa	coperto	—	13 1	6 2
Livorno	coperto	calmo	13 4	6 6
Firenze	coperto	—	11 1	6 2
Arezzo	3/4 coperto	—	10 4	2 4
Siena	3/4 coperto	—	9 9	4 8
Grosseto	coperto	—	13 0	4 9
Roma	coperto	—	13 7	9 2
Teramo	—	—	—	—
Chieti	coperto	—	11 0	3 4
Aquila	coperto	—	7 8	4 9
Agnone	coperto	—	7 0	2 0
Foggia	piovoso	—	12 1	3 0
Bari	coperto	legg. mosso	10 6	3 8
Lecce	coperto	—	10 4	3 2
Caserta	coperto	—	12 5	6 7
Napoli	piovoso	calmo	12 0	6 7
Benevento	coperto	—	11 0	2 8
Avellino	piovoso	—	9 1	6 5
Caggiano	coperto	—	12 2	2 0
Potenza	coperto	—	6 4	— 0 2
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	13 8	— 1 3
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	legg. mosso	17 4	10 6
Palermo	coperto	calmo	16 6	7 0
Porto Empedocle	coperto	calmo	19 3	10 2
Caltanissetta	coperto	—	13 5	9 7
Messina	3/4 coperto	calmo	14 3	8 4
Catania	coperto	calmo	14 8	6 8
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	15 8	6 2
Cagliari	coperto	legg. mosso	18 2	5 0
Sassari	piovoso	—	15 5	7 7

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, gerente responsabile